



**Provincia
di Milano**

Area Qualità dell'Ambiente ed Energie
Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo

Autorizzazione Dirigenziale

Raccolta Generale n.13457/2010 del 17/12/2010 Prot. n.226918/2010 del 17/12/2010
Fasc.9.9 / 2009 / 113

Oggetto: Rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., alla Società Almecco S.r.l. con sede legale in Via Majno, 17 - Milano e insediamento produttivo in Via Della Liberazione, n. 15 e n. 48-50 - San Giuliano M.se (MI), per l' attività di cui al punto 2.6 dell'Allegato VIII al medesimo decreto.

IL DIRETTORE DEL SETTORE MONITORAGGIO ATTIVITA' AUTORIZZATIVE E DI CONTROLLO

Vista la Direttiva 96/61/CE del Consiglio europeo del 24/09/96, come modificata dalla Direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15/01/08 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento;

Visto il D.Lgs. del 03.04.06 n. 152 "*Norme in materia ambientale*", come modificato ed integrato dal D.Lgs. 16.01.08 n. 4 e da ultimo dal D.Lgs. 29/06/2010 n. 128 con l'introduzione del Titolo III-bis "*L'autorizzazione integrata ambientale*";

Visti inoltre:

- la Legge 07 Agosto 1990 n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- la L.R. 12 Dicembre 2003 n. 26 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche" e s.m.i.;
- la L.R. 11 Dicembre 2006 n. 24 "Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente" e s.m.i., che all'art. 8 comma 2 e all'art.30 comma 6 lettera b), attribuisce alle Province l'esercizio delle funzioni amministrative relative al rilascio, al rinnovo e al riesame delle Autorizzazioni Integrate Ambientali a decorrere dalla data dell' 01



Gennaio 2008;

- la D.G.R. Regione Lombardia 20/06/08 n. 8/7492 "Prime direttive per l'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni trasferite alle Province in materia di autorizzazione integrata ambientale (art. 8, comma 2, l.r. n. 24/2006)";
- la D.G.R. Regione Lombardia 30/12/08 n. 8/8831 "Determinazioni in merito all'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni trasferite alle Province in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 8, c.2, l.r. n. 24/2006)";
- la D.G.R. Regione Lombardia n. VIII/010124 del 07/08/09 "Determinazioni in merito alle modalità e alle tariffe per il rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali (art. 9 c. 4 D.M. 24 aprile 2008)";
- il D.D.S. n. 14236 del 3.12.2008 s.m.i.: "Modalità per la comunicazione dei dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale rilasciate ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59";

Richiamata l'istanza di rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale presentata dalla Ditta Almeco S.r.l. con sede legale in Viale Majno n. 17 - Milano, relativamente all' impianto, classificato esistente ai sensi del D.Lgs. 152/06, ubicato in Via Della Liberazione n. 15 e n. 48-50 - San Giuliano Milanese, per l'attività di cui al punto 2.6 dell'Allegato VIII al medesimo decreto, pervenuta alla Provincia di Milano in data 19/11/2008 prot. 265873, integrata in data 03/04/09 (atti prov.li prot. 170148 del 22/07/09), 6/05/2009 prot. 105016, 22/11/2010 prot. 211015, 03/12/2010 prot. 219342, 17/12/2010 prot. 226906;

Preso atto del fatto che:

- con nota datata 16/03/2009 prot. 61566 la Provincia di Milano, in qualità di Autorità competente, ha provveduto ad avviare il relativo procedimento ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. e dell'ex D.Lgs. 59/05, chiedendo contestualmente all'ARPA competente l'avvio della relativa istruttoria tecnica per la predisposizione dell'Allegato Tecnico parte sostanziale ed integrante della Autorizzazione Integrata Ambientale;

- la Società Almeco S.r.l., ha correttamente effettuato gli adempimenti previsti dall'art. 29-quater comma 3 del D.Lgs. 152/06, al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un "avviso al pubblico" sul quotidiano "Avvenire" del 3/04/2009, di cui copia agli atti, pervenuta alla Provincia di Milano a mezzo fax in data 03/04/09 (atti prov.li prot. 170148 del 22/07/09);

- che l'Allegato Tecnico predisposto dall'ARPA della Lombardia – Dipartimento di Milano è stato valutato dalla Provincia di Milano e discusso in sede di Conferenza di Servizi tenutasi in data 19/11/2010, conclusa, come da relativo verbale, agli atti, con l'assenso, da parte delle Amministrazioni partecipanti e di quelle regolarmente convocate, al rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale alla Società Almeco S.r.l. – Insediamento di Via Della Liberazione n. 15 e n. 48-50 di San Giuliano M.se (MI), alle condizioni riportate nell'Allegato Tecnico, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto che il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni riportate nell'elenco dell'Allegato IX al D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

Dato atto che l'impianto per cui si richiede l'autorizzazione, è, alla data odierna, dotato di certificazione ambientale UNI EN ISO 14001 e che pertanto il rinnovo della Autorizzazione



Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento, dovrà essere effettuato ogni 6 anni, dalla data di rilascio della autorizzazione, ai sensi dell'art. 29-octies comma 3 del D.Lgs. 152/06;

Dato atto che l'adeguamento del funzionamento dell'impianto e la realizzazione degli interventi prescritti, dovranno essere effettuati dalla data di notifica del presente provvedimento e secondo le condizioni e le tempistiche indicate nell'Allegato Tecnico;

Dato atto che la Società Almeco S.r.l. ha effettuato il versamento degli oneri istruttori dovuti, secondo quanto previsto dalla DGR Regione Lombardia n. 10124 del 07/09/2009, trasmettendo alla Provincia di Milano - Settore monitoraggio attività autorizzative e di controllo - Ufficio A.I.A. la relativa quietanza di pagamento, in originale, corredata dal report del foglio di calcolo, che rappresenta ai sensi dell'art. 5 del D.M. 24.04.2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. n.59/05" una condizione di procedibilità del procedimento istruttorio;

Visti e richiamati:

- gli artt. 32 e 33 del vigente Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi della Provincia di Milano;
- gli artt. 57 e 59 dello Statuto della Provincia;
- l'art. 107 comma 3 del D.Lgs. 18.08.00 n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

Richiamato il Regolamento sui procedimenti amministrativi e sul diritto di accesso ai documenti, approvato con deliberazioni CP n. 23352/1184/91 del 18/11/97 e n. 1034/1184/91 del 29/1/98 e successive integrazioni;

Richiamate:

- la Deliberazione Rep. Gen. n. 14/2010 del 12 aprile 2010, atti n. 33152/5.3/2009/34, con la quale il Consiglio Provinciale ha approvato il Bilancio per l'esercizio 2010, la Relazione Previsionale Programmatica e il Bilancio pluriennale per il triennio 2010/2012,
- la Deliberazione Rep. Gen. n. 266/2010 del 29 giugno 2010, atti n. 113570/5.4/2010/7, con la quale la Giunta Provinciale ha approvato il Piano Esecutivo di Gestione per l'esercizio 2010, con il quale il Direttore di Settore è stato autorizzato ad adottare gli atti di gestione finanziaria relativi alle spese connesse alla realizzazione delle proprie deleghe, all'esecuzione delle spese con le modalità previste dal Regolamento e nel rispetto delle normative vigenti (Programma 9 (AM0901) – C.d.R. AA009);

Dato atto che il presente provvedimento è privo di riflessi finanziari di spesa;

Ritenuta la regolarità della procedura seguita e la rispondenza degli atti alle norme citate

Tutto ciò premesso, in qualità di Autorità ora competente,

AUTORIZZA

il rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale alla Ditta Almecco S.r.l. relativamente all'impianto IPPC sito in San Giuliano M.se (MI) - Via Della Liberazione, n. 15 e n. 48-50, per l'attività di cui al punto 2.6 dell'Allegato VIII al D.Lgs. 152/06, alle condizioni e come da prescrizioni di cui al relativo Allegato Tecnico facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e ad esso allegato, per le ragioni suindicate.

DANDO ATTO CHE

a) il presente provvedimento verrà inviato agli Enti preposti al controllo, ciascuno per la parte di propria competenza (ARPA - Comune - Ente gestore del Servizio Idrico Integrato) e all'Albo Pretorio provinciale per la pubblicazione; verrà inoltre pubblicato sul sito web della Regione Lombardia - sistema "Modulistica IPPC on-line";

b) il presente provvedimento verrà tenuto a disposizione del pubblico presso l'Ufficio A.I.A. - Settore monitoraggio attività autorizzative e di controllo dell'Area Qualità dell'Ambiente ed Energie della Provincia di Milano, come previsto dall'art.29-quater comma 13 del D.Lgs. 152/06;

d) ai sensi della L.241/90 e s.m.i. il responsabile del procedimento è la Dott.ssa Laura Martini - Responsabile dell'Ufficio A.I.A.;

e) responsabile del trattamento dei dati personali, ai fini della privacy è l'Avv. Patrizia Trapani - Direttore del Settore monitoraggio attività autorizzative e di controllo.

Il presente atto viene notificato tramite i Messi Provinciali e produce i suoi effetti dalla data di avvenuta notifica.

Ai sensi dell'art.3 c. 4 della legge 07.08.90 n. 241 e s.m.i., si comunica che contro il presente atto può essere proposto ricorso al T.A.R. entro 60 gg. oppure al Presidente della Repubblica entro 120 gg. dalla data della notifica.

ALL.TO: Allegato Tecnico

IL DIRETTORE DEL SETTORE
MONITORAGGIO ATTIVITA'
AUTORIZZATIVE E DI CONTROLLO
Avv. Patrizia Trapani

Milano, 17/12/2010

La presente autorizzazione
è stata inserita nell'apposito
registro. Copia è stata trasmessa
all'Archivio per esposizione all'Albo.

Il Direttore

11/11/11

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 31 del 17/12/2010 prot. 226918/10 R.G. 13457/10	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---------------------------------------	--	--

1° ORIGINALE

ALLEGATO TECNICO

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	ALMECO S.P.A.
Sede Legale	Viale Majno, 17 - Milano
Sede Operativa	Via della Liberazione 15/48-50 San Giuliano M.se
Tipo di impianto	Esistente ai sensi dell'art 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
Codice e attività IPPC	2.6 impianti per il trattamento superficiale di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento abbiano un volume > 30mc
Nuove varianti richieste	Autorizzazione di nuovi punti di emissione in atmosfera: <ul style="list-style-type: none"> - E4: cappa del laboratorio analisi e controllo qualità; - E5: cappa per la tempra di manufatti in metallo; - E6: postazione di smerigliatura;
Fascicolo AIA	Atti prov.li 9.9\2009\113

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 31 del 17/12/2010 prot. 226918/10 R.G. 13457/10	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---------------------------------------	--	--

INDICE

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE	4
A 1. INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO E DEL SITO.....	4
A.1.1 INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO PRODUTTIVO.....	4
A.1.2 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO – TERRITORIALE DEL SITO.....	5
A 2. STATO AUTORIZZATIVO E AUTORIZZAZIONI SOSTITuite DALL’AIA	6
B. QUADRO PRODUTTIVO - IMPIANTISTICO.....	8
B.1 PRODUZIONI.....	8
B.2 MATERIE PRIME	8
B.3 RISORSE IDRICHE ED ENERGETICHE	16
B.4 CICLI PRODUTTIVI.....	18
C. QUADRO AMBIENTALE	25
C.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA E SISTEMI DI CONTENIMENTO.....	25
C.2 EMISSIONI IDRICHE E SISTEMI DI CONTENIMENTO	29
C.3 EMISSIONI SONORE E SISTEMI DI CONTENIMENTO	33
C.4 PRODUZIONE RIFIUTI	33
C.4.1 RIFIUTI GESTITI IN DEPOSITO TEMPORANEO (ALL'ART. 183, COMMA 1, LETTERA M) DEL D.LGS. 152/06).....	33
C.5 BONIFICHE.....	35
C.6 RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE	35
D. QUADRO INTEGRATO	36
D.1 APPLICAZIONE DELLE MTD.....	36
D.2 CRITICITÀ RICONTRATE	39
D.3 APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATE DELL’INQUINAMENTO IN ATTO E PROGRAMMATE	40
E. QUADRO PRESCRITTIVO	41
E.1 ARIA.....	41
E.1.1 VALORI LIMITE DI EMISSIONE	41
E.1.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO.....	43
E.1.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE.....	44
E.1.4 PRESCRIZIONI GENERALI.....	44
E.2 ACQUA.....	45
E.2.1 VALORI LIMITE DI EMISSIONE	45
E.2.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO.....	45
E.2.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE.....	46
E.2.4 PRESCRIZIONI GENERALI.....	46

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 31 del 17/12/2010 prot. 226918/10 R.G. 13457/10	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	--	---	---

E.3 RUMORE	47
E.3.1 VALORI LIMITE	47
E.3.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO	47
E.3.3 PRESCRIZIONI GENERALI	47
E.4 SUOLO	47
E.5 RIFIUTI	48
E.5.1 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO	48
E.5.2 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE	48
E.5.3 PRESCRIZIONI GENERALI	48
E.6 ULTERIORI PRESCRIZIONI	49
E.7 MONITORAGGIO E CONTROLLO	50
E.8 PREVENZIONE INCIDENTI	50
E.9 GESTIONE DELLE EMERGENZE	50
E.10 INTERVENTI SULL'AREA ALLA CESSAZIONE DELL'ATTIVITÀ	50
E.11 APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO E RELATIVE TEMPISTICHE	50
F. PIANO DI MONITORAGGIO	52
F.1 FINALITÀ DEL MONITORAGGIO	52
F.2 CHI EFFETTUA IL SELF-MONITORING	52
F.3 PARAMETRI DA MONITORARE	53
F.3.2 RISORSA IDRICA	53
F.3.3 RISORSA ENERGETICA	53
F.3.4 ARIA	54
F.3.5 ACQUA	55
F.3.6 RUMORE	55
F.3.7 RIFIUTI	56
F.4 GESTIONE DELL'IMPIANTO	56
F.4.1 INDIVIDUAZIONE E CONTROLLO SUI PUNTI CRITICI	56
F.4.2 AREE DI STOCCAGGIO (VASCHE, SERBATOI, ETC.)	57

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 31 del 17/12/2010 prot. 226918/10 R.G. 13457/10	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---------------------------------------	--	--

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

A.1. INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO E DEL SITO

A.1.1 INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO PRODUTTIVO

La ditta Almeco S.p.A. svolge attività di trattamento di semilavorati in alluminio, nonché di produzione di riflettori in alluminio e bobine (coils) di alluminio come semilavorati.

La ditta svolge le sue attività in due insediamenti produttivi situati nella stessa via, ma divisi dalla stessa. I due insediamenti produttivi sono identificati da due differenti numeri civici.

In funzione della dislocazione e della pratica operativa, le due strutture possono essere considerate come un unico impianto.

Schematicamente il complesso IPPC si può suddividere in due unità produttive distinte:

- **Via della Liberazione, 48/50**, composta da due capannoni, rispettivamente utilizzati per il trattamento dell'alluminio e come magazzino e presso la quale sono presenti gli uffici dell'amministrazione;
- **Via della Liberazione, 15**, dove avviene il taglio e formatura dell'alluminio con eventuale trattamento superficiale. La struttura è composta dal capannone industriale di produzione, dall'attrezzatura, dalla palazzina uffici della direzione nonché dall'impianto di depurazione acque.

Le coordinate Geografiche, che identificano l'ingresso dell'insediamento, sono riportate nella seguente tabella:

COORD. GEOGRAFICHE
LAT. = 45° 22' 03"
LONG. = 10° 29' 30"

Il complesso IPPC, soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale, è interessato dalle seguenti attività:

N. ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità produttiva di progetto		Numero degli addetti	
			Pezzi	Vol. vasche	Produzione	Totali
1	2.6	<i>Impianti per il trattamento superficiale di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento abbiano un volume > 30 mc</i>	12000 t/a	243.51 mc	80	123
N. ordine attività NON IPPC	Codice ISTAT	Attività NON IPPC				
2	28.40.2	<i>Produzione di pezzi di metallo stampati - fabbricazione di nastri e lastre in alluminio</i>	8760 t/a		53	

Tabella A1 – Attività IPPC e NON IPPC

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 31 del 17/12/2010 prot. 226918/10 R.G. 13457/10	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---------------------------------------	--	--

La condizione dimensionale dell'insediamento industriale è descritta nella seguente tabella:

Sup. totale [mq]	Sup. coperta [mq]	Sup. scoperta impermeabilizzata [mq]	Sup. scolante(*) [mq]	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento
22500	11500	11000	11000	1970	2007

Tabella A2 – Condizione dimensionale dello stabilimento

(*) Così come definita all'art.2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

A.1.2 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO – TERRITORIALE DEL SITO

Il complesso è situato nella zona ovest del Comune di San Giuliano M.se, località Civesio, in area classificata dal vigente PGT, approvato dal Consiglio Comunale con propria deliberazione n. 1 del 27 gennaio 2010, come "ATUC 6" (Ambito del Tessuto Urbano Consolidato) a carattere prevalentemente produttivo. L'insediamento inoltre confina con una zona residenziale, posta a 50 metri.

Più precisamente:

- l'unità produttiva di Via Liberazione 15 è situata in un contesto prettamente industriale, delimitato ad ovest dalla Tangenziale Est, ad est da via della Liberazione, a sud dal cavalcavia che collega via della Liberazione con via Campania e a nord con via Pavia;

- l'unità produttiva di Via Liberazione 48/50 è collocata in un comprensorio delimitato a nord dalla Roggia Vettabbia, a sud da via Civesio, a ovest da via Liberazione e a est da via Don Minzoni dove si trova un villaggio residenziale.

I territori circostanti, compresi nel raggio di 500 m, hanno le seguenti destinazioni d'uso:

Destinazione d'uso dell'area secondo il PRG vigente	Destinazioni d'uso principali	Distanza minima dal perimetro del complesso
Via Liberazione 15	industriale	Confinante sul lato nord ovest
Via Liberazione 48/50	industriale	Confinante sul lato sud est
	residenziale	20 metri lato est

Tabella A3 – Destinazioni d'uso nel raggio di 500 m

L'attività esercitata nell'edificio di Via Della Liberazione 48/50 ricade all'interno di una fascia di 100 metri dalle aree residenziali e pertanto, ai sensi del Piano delle Regole del suddetto PGT all'art. 6.1.3 bis punti d) ed e), trattandosi di un'attività insalubre di prima classe esistente è previsto che negli immobili esistenti siano ammessi solo interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria disciplinati dall'art. 341 della legge 457/78, così come recepito dall'art. 3, comma 1 del "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in edilizia". Per le attività e gli stoccaggi esistenti nella predetta fascia sono ammessi solo interventi di modifica dei processi industriali e della natura e della quantità di sostanze pericolose detenute, finalizzati alla riduzione dei livelli di pericolosità e di rischio.

Inoltre tutta l'attività sia al civico 15 che al civico 48/50 è inclusa in una fascia di rispetto di 500 metri dalle aree residenziali ove non è possibile l'insediamento di nuovi stabilimenti a rischio di incidente rilevante ai sensi dell'art. 3 del Piano delle Regole il quale disciplina anche gli impianti esistenti attualmente non classificati a rischio di incidente rilevante.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 31 del 17/12/2010 prot. 226918/10 R.G. 13457/10	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---------------------------------------	--	--

Entrambi gli stabilimenti sono ricompresi all'interno della fascia di rispetto di un pozzo pubblico di acqua potabile. Tale pozzo è in disuso da più di 20 anni, l'Amministrazione Comunale ha chiesto al gestore (Società GENIA SpA) di provvedere alla chiusura e cementificazione dello stesso. L'intervento sarà realizzato entro alcuni mesi.

L'attività della Società Almeco S.p.A. è stata classificata insalubre di prima classe ai sensi del D.M. 05.09.1994 (lettera B punto 82).

Gran parte dell'area del complesso industriale risulta inserita all'interno della Fascia di rispetto fluviale di mt 150 art. 146, lettera c della legge 490/1999.

Provincia di Milano

A 2. STATO AUTORIZZATIVO E AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE DALL'AIA

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo dell'impianto produttivo in esame:

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Estremi del provvedimento (numero di autorizzazione-data di emissione)	Scadenza	n. d'ordine attività IPPC e NO	Note	Sostituite dall'AIA
Aria	D.LGS 152/06	REGIONE LOMBARDIA	Decreto.n.6792 del 21/06/2007	21/06/2022	1, 2		SI
Acqua	D.LGS 152/06	COMUNE DI SAN GIULIANO	Autorizz. Prot.n.13691 del 15/04/2008	15/04/2012	1, 2	Autorizzazione scarichi in fognatura comunale	SI
	D.LGS 152/06	PROVINCIA DI MILANO	Autorizz. Dirig. n.319/2010 del 1/07/2010	1/07/2014	1, 2	Autorizzazione scarichi in corpo idrico superficiale	SI
Concessioni prelievo pozzi o CIS	R.D. 1775/33	PROVINCIA DI MILANO	Decreto Dirig. n.31 del 28/02/2003	28/02/2033	1, 2	Concessione prelievo acque da pozzo	NO
CPI PREVENZIONE INCENDI	D.M. 16.02.82	COMANDO PROVINCIALE V.V.F.F.	IN ATTESA DI RILASCIO	-----	1,2	Ottenuti pareri di conformità datati 11.11.05 e 04.11.08. La Ditta ha presentato nel Dicembre 2010 domanda di sopralluogo ai V.V. F.F.	NO

Tabella A4 – Stato autorizzativo

Provincia di Milano

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 31 del 17/12/2010 prot. 226918/10 R.G. 13457/10	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---------------------------------------	--	--

Si riporta inoltre l'elenco delle certificazioni/registrazioni volontarie del complesso IPPC o di singole Attività IPPC e non IPPC:

Certificazione/registrazione	Norme di riferimento	Ente certificatore	Estremi della certificazione/registrazione	Scadenza	N. d'ordine attività IPPC e NO	Note e considerazioni
ISO	UNI EN ISO 9001:2008	BVQI Spa-SINCERT	CERT.N. 200839 DEL 5/06/2009	4/06/2012	1, 2	
ISO	UNI EN ISO 14001:2004	BVQI Spa-SINCERT	CERT.N. 231660 DEL 17/06/2009	16/06/2012	1,2	
Altra certificazione	UL (USA)	U.L. INTERNATIONAL ITALIA Srl	CERT.N. 250507-E311182 DEL 25/05/2007		1, 2	

VALUTAZIONE DI CONFORMITA' all'art.275 del D.Lgs. 152/06

La Ditta Almeco s.p.a. non risulta essere soggetta alle disposizioni dell'Art. 275 del D.Lgs. 152/06, relativo alle emissioni di sostanze organiche volatili, in quanto nelle due unità produttive non sono svolte attività ricomprese nella parte II dell'Allegato III alla Parte V del medesimo decreto superando le soglie di consumo di solvente ivi stabilite. Infatti è presente solo una fase di pulizia manuale rulli con solvente Brensolv TAF 50 (Frase di rischio: 11-65-66-67-36/38-50/53) per un consumo complessivo di 1300kg/anno, pertanto inferiore al limite di 2000kg/anno previsto per l'attività n.10 di pulizia di superficie mediante COV.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 31 del 17/12/2010 prot. 226918/10 R.G. 13457/10	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---------------------------------------	--	--

B. QUADRO PRODUTTIVO - IMPIANTISTICO

B.1 PRODUZIONI

La Ditta Almeco S.p.A. svolge attività di trattamento di semilavorati in alluminio e produzione di riflettori in alluminio e bobine di alluminio come semilavorati presso due distinti insediamenti produttivi, situati in Via della Liberazione 48/50 e Via Liberazione 15.

Più precisamente:

- in **Via Liberazione, 48/50** si possono individuare:

- linee di trattamento galvanico di anodizzazione (linea 97 e linea 82);
- area di stoccaggio temporaneo materia prima, prodotti chimici e prodotti finiti;
- laboratorio ricerca e controllo qualità;

- in **Via della Liberazione, 15** si possono individuare:

- stampaggio riflettori in alluminio;
- lavorazione e taglio nastro in alluminio;
- linea di trattamento galvanico di anodizzazione;
- area di stoccaggio materiali da imballaggio e prodotti finiti;
- aree esterne di stoccaggio prodotti chimici;
- impianto di depurazione dei reflui di lavorazione situato in apposita area esterna.

Il complesso produttivo lavora su 330 giorni l'anno su tre turni di lavoro.

Tutti i dati di consumo, produzione ed emissione che vengono riportati di seguito nell'allegato, laddove non espressamente indicato, fanno riferimento all'anno produttivo 2007 e alla capacità effettiva di esercizio dello stesso anno riportato nella tabella precedente.

La seguente tabella riporta i dati relativi alla capacità produttiva dell'impianto:

N° d'ordine e attività IPPC e NO	N° d'ordine prodotto	Prodotto	Capacità produttiva dell'impianto					
			Capacità di progetto		Capacità effettiva di esercizio		Eventuale capacità autorizzata	
			t/a*	t/g	t/a*	t/g	t/a	t/g
IPPIC 1	1	Coils alluminio	10800	32,7	9205	27,9	/	/
	2	Riflettori alluminio	1200	3,6	677,1	2,05	/	/
NON IPPIC 2	3	Nastri alluminio	7800	23,6	6300	19,1	/	/
	4	Lastre alluminio	960	2,9	800	2,4	/	/

Tabella B1 – Capacità produttiva

B.2 MATERIE PRIME

Le materie prime impiegate sono costituite dai prodotti utilizzati nelle vasche e dai reagenti usati nell'impianto di trattamento delle acque reflue.

Quantità, caratteristiche e modalità di stoccaggio delle materie prime e composizione dei prodotti impiegati vengono specificate nelle tabelle seguenti, suddivise per linee produttive:

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 31 del 17/12/2010 prot. 226918/10 R.G. 13457/10	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---------------------------------------	--	--

VIA LIBERAZIONE, 48/50

Linea 97

posizione vasca	Descrizione	Volume vasca (mc)	Volume vasca di ricircolo (mc)	contenuto
1.1	Sgrassatura (o decapaggio di ripasso o satinatura)	3	1	Novaclean 40 V (preparato alcalino di idrossido di potassio al 20% max e miscela di tensioattivi anionici biodegradabili > 90%), a 60°C
1.2	Lavaggio sgrassatura	0.84		acqua di pozzo, di rete e di riciclo del bagno di ossidazione
1.3	Brillantatura	11	1	Acido fosforico 75% - acido solforico 98%
1.4	Lavaggio brillantatura	0.84		acqua di riciclo e di pozzo (recupero raffreddamento brillantatura)
1.5	Decapaggio	1.1	0.5	P3 T340 L (soluzione acquosa di sodio idrossido al 50%min), a 40°C.; Idrossido di sodio soluz. 30% Synergic C 330 (soluz. Acquosa di idrossido di sodio, sequestranti e complessanti)
1.6	Lavaggio soda	0.75		P3 T340 L (soluzione acquosa di sodio idrossido al 50%min), a 40°C.; Idrossido di sodio soluz. 30% Synergic C 330 (soluz. Acquosa di idrossido di sodio, sequestranti e complessanti)
1.7	Lavaggio	0.75		acqua di pozzo, di rete e di recupero del raffreddamento brillantatura
1.8	Ossido	12	2.3	Soluzione acquosa < 15% acido solforico
1.9	Lavaggio ossido	0.84		acqua di riciclo, di pozzo (recupero raffreddamento brillantatura) e acqua osmotica
1.10	Fissaggio	19		Acqua di osmosi con ALMECO SEAL SLT/C
1.11	Lavaggio fissaggio	1		acqua di osmosi e di riciclo della stessa
1.12	Colore – step intermedio tra 1.9 e 1.10	6	1.26	Ferroammonio ossalato – colorazione oro

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 31 del 17/12/2010 prot. 226918/10 R.G. 13457/10	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	--

Linea 82

posizione vasca	Descrizione	Volume vasca	Volume vasca di ricircolo	Contenuto
2.1	Sgrassatura	3	1	Novaclean 40 V (preparato alcalino di idrossido di potassio al 20% max e miscela di tensioattivi anionici biodegradabili > 90% a 60°C)
2.2	Lavaggio sgrassatura	0.9		acqua di pozzo, di rete e di riciclo del bagno di ossidazione
2.3	Brillantatura	8	1.35	Acido fosforico 75% - acido solforico 96% -
2.4	Lavaggio brillantatura	0.9		acqua di riciclo e di pozzo (recupero raffreddamento brillantatura)
2.5	Soda	2.0		P3 T340 L (soluzione acquosa di sodio idrossido al 50%min), a 40°C.; Idrossido di sodio soluz. 10% Synergic C 330 (soluz. Acquosa di idrossido di sodio, sequestranti e complessanti)
2.6	Lavaggio soda	0.9		P3 T340 L (soluzione acquosa di sodio idrossido al 50%min), a 40°C.; Idrossido di sodio soluz. 30% Synergic C 330 (soluz. Acquosa di idrossido di sodio, sequestranti e complessanti)
2.7	Lavaggio	0.9		acqua di pozzo, di rete e di recupero del raffreddamento brillantatura
2.8	Ossido	13.3	4	Soluzione acquosa < 15% di acido solforico
2.9	Lavaggio ossido	0.9		acqua di riciclo, di pozzo (recupero raffreddamento brillantatura) e acqua osmotica
2.10	Fissaggio	14		Acqua di osmosi con ALMECO SEAL SLT/C
2.11	Lavaggio fissaggio	0.9		acqua di osmosi e di riciclo della stessa

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 31 del 17/12/2010 prot. 226918/10 R.G. 13457/10	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---------------------------------------	--	--

Lo stoccaggio delle materie prime e delle soluzioni esauste per questo processo viene effettuato con la seguente modalità:

N	Contenuto	Descrizione stoccaggio	Note
1	Acido solforico 98%	3 cisteme da 10.000 litri	Serbatoio parete doppia, stoccaggio esterno, sotto tettoia e con bacino di contenimento
2	Acido fosforico 75%	3 cisteme da 10.000 litri	Serbatoio parete doppia, stoccaggio esterno, sotto tettoia e con bacino di contenimento
3	Acido solforico e acido fosforico esausti	3 cisteme da 9000 litri	Serbatoio parete doppia, stoccaggio esterno, sotto tettoia e con bacino di contenimento
4	P3 T 340 L	1 cisterna da 8000 litri	Serbatoio parete doppia, stoccaggio esterno, sotto tettoia e con bacino di contenimento
5	ALMECO SEAL SLT/C	1 cisterna 6000 litri	Serbatoio parete doppia, stoccaggio esterno, sotto tettoia e con bacino di contenimento
6	Novaclean 40	3000 litri	Stoccaggio esterno, sotto tettoia e con bacino di contenimento
7	ALMECO SEAL SLT/C	3000 litri	Stoccaggio esterno, sotto tettoia e con bacino di contenimento
8	P3 T 340 L	2000 litri	Stoccaggio esterno, sotto tettoia e con bacino di contenimento
9	SYNERGIC C 330	6 fustini da 30 litri	Stoccaggio esterno, sotto tettoia e con bacino di contenimento
10	RO 202 SPD	4 taniche da 25 litri	Stoccaggio esterno, sotto tettoia e con bacino di contenimento
11	SODIO METABISOLFITO	2 sacchi da 25 kg	Stoccaggio interno a magazzino

Tutti i serbatoi descritti nella tabella sono dotati di un unico bacino di contenimento da 15 mc; tutte le operazioni di carico e scarico dagli automezzi avviene con appositi sistemi di pompaggio chiusi; tutte le operazioni di carico e scarico delle vasche di trattamento avviene con appositi sistemi di pompaggio chiusi.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 31 del 17/12/2010 prot. 226918/10 R.G. 13457/10	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---------------------------------------	--	--

VIA DELLA LIBERAZIONE, 15

LINEA RIFLETTORI AUTOMATICA (6 CARRI)

posizione vasca	Descrizione	Volume vasca	Volume vasca di ricircolo	Contenuto
	Partenza ciclo			
3.1	Soda	4.5	-	Grametal D898 SA, 30%
3.2	Lavaggio	4.5		Acqua
3.3	Brillantatura	7.0	0.6	Acido fosforico 75% - acido solforico 98%
3.4	Lavaggio	4.5		Acqua
3.5	Brillantatura	7.0	0.6	Acido fosforico 75% - acido solforico 98%
3.6	Lavaggio	4.5		Acqua
3.7	Brillantatura	7.0	0.6	Acido fosforico 75% - acido solforico 98%
3.8	Lavaggio	4.5		Acqua
3.9	Lavaggio	4.5		Acqua
3.10	Neutralizzazione	4.5		P3 T340 L (soluzione acquosa di sodio idrossido al 50%min)
3.11	Lavaggio	4.5		Acqua
3.12	Ossido	5	0.3	Soluzione acquosa < 20% di acido solforico
3.13	Ossido	5	0.3	Soluzione acquosa < 20% di acido solforico
3.14	Ossido	5	0.3	Soluzione acquosa < 20% di acido solforico
3.15	Ossido	5	0.3	Soluzione acquosa < 20% di acido solforico
3.16	Ossido	5	0.3	Soluzione acquosa < 20% di acido solforico
3.17	Ossido	5	0.3	Soluzione acquosa < 20% di acido solforico
3.18	Ossido	5	0.3	Soluzione acquosa < 20% di acido solforico
3.19	Ossido	5	0.3	Soluzione acquosa < 20% di acido solforico

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 31 del 17/12/2010 prot. 226918/10 R.G. 13457/10	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---------------------------------------	--	--

3.20	Lavaggio	4.5		Acqua
3.21	Lavaggio	4.5		Acqua
3.22	Fissaggio	4.5		Acqua di osmosi con ALMECO SEAL F1 - NiF
3.23	Fissaggio	4.5		Acqua di osmosi con ALMECO SEAL F1 - NiF
3.24	Fissaggio	4.5		Acqua di osmosi con ALMECO SEAL F1 - NiF
3.25	Fissaggio	4.5		Acqua di osmosi con ALMECO SEAL F1 - NiF
3.26	Lavaggio	4.5		Acqua
3.27	Lavaggio caldo	5		Acqua a 70°C
3.28	Lavaggio caldo	5		Acqua a 70°C
3.29 – 3.30	Fomo			
3.31 – 3.66	Parcheggio			
3.67	Lavaggio	4.5		Acqua
3.68	Soda ganci	4.5		Grametal D898 SA

LINEA RIFLETTORI SEMIAUTOMATICA (2 CARRI)

posizione vasca	Descrizione	Volume vasca	Volume vasca di ricircolo	contenuto
4.1	Lavaggio soda	4.5	-	Acqua
4.2	Soda	4.5		Grametal D898 SA, 30%
4.3	Lavaggio fissaggio	4.5		Acqua
4.4	Fissaggio	4.5		Acqua di osmosi con ALMECO SEAL F1 – NiF
4.5	Fissaggio	4.5		Acqua di osmosi con ALMECO SEAL F1 – NiF
4.6	Lavaggio	4.5		Acqua
4.7	Lavaggio ossido	4.5		Acqua

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 31 del 17/12/2010 prot. 226918/10 R.G. 13457/10	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---------------------------------------	--	--

4.8	Ossido	5	0.6	Soluzione acquosa < 20% di acido solforico
4.9	Ossido	5	0.6	Soluzione acquosa < 20% di acido solforico
4.10	Lavaggio soda	4.5		Acqua
4.11	Soda	4.5		Grametal D898 SA
4.12	Sgrassatura	4.5		Novaclean 40 V (preparato alcalino di idrossido di potassio al 20% max e miscela di tensioattivi anionici biodegradabili > 90%), a 60°C
4.13	Lavaggio sgrassatura	4.5		Acqua
4.14	Lavaggio	5		Acqua
4.15	Lavaggio	5		Acqua
4.16	Brillantatura	6	0.6	Acido fosforico 75% - acido solforico 98%

Linea riflettori manuale

posizione vasca	Descrizione	Volume vasca	Volume vasca di ricircolo	contenuto
5.1	Lavaggio	5.0	-	Acqua
5.2	Brillantatura	3.0	-	Acido fosforico 75% - acido solforico 98%
5.3	Lavaggio	1.0	-	Acqua
5.4	Lavaggio	1.0	-	Acqua
5.5	Sgrassaggio	1.0	-	Novaclean 40 V (preparato alcalino di idrossido di potassio al 20% max e miscela di tensioattivi anionici biodegradabili > 90%), a 60°C

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 31 del 17/12/2010 prot. 226918/10 R.G. 13457/10	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---------------------------------------	--	--

Lo stoccaggio delle materie prime e delle soluzioni esauste per questo processo viene effettuato con le seguenti modalità:

N	Contenuto	Descrizione stoccaggio	Note
1	Grametal D898 SA	1 bancale da 1000 kg	Taniche da 25 litri, stoccaggio esterno, con bacino di contenimento
2	Acido fosforico 75%	1 sistema da 12000 litri	Serbatoi a parete doppia, stoccaggio esterno, con bacino di contenimento
3	Acido solforico	1 sistema da 12000 litri	Serbatoi a parete doppia, stoccaggio esterno, con bacino di contenimento
4	Idrossido di sodio 30%	1 sistema da 8000 litri	Serbatoi a parete doppia, stoccaggio esterno, con bacino di contenimento
5	Acido solforico e acido fosforico esausti	1 sistema da 10000 litri	Serbatoi a parete doppia, stoccaggio esterno, con bacino di contenimento
6	Acido solforico e acido fosforico esausti	1 sistema da 8000 litri	Serbatoi a parete doppia, stoccaggio esterno, con bacino di contenimento
7	Acqua osmotizzata	1 sistema da 10000 litri	Serbatoi a parete doppia, stoccaggio esterno, con bacino di contenimento

Tutti i serbatoi descritti nella tabella sono dotati di un unico bacino di contenimento da 24 mc; tutte le operazioni di carico e scarico dagli automezzi avviene con appositi sistemi di pompaggio chiusi; tutte le operazioni di carico e scarico delle vasche di trattamento avviene con appositi sistemi di pompaggio chiusi.

MATERIE PRIME ED INTERMEDI

Qualità e quantità delle materie prime:

N° d'ordine del prodotto	Categoria omogenea di materie prime	Quantità annua (ton)	Classi di pericolosità	Stato fisico	Quantità specifica (kg per ton di intermedio o prodotto finito)
1	1.1 coil alluminio	9.205	/	solido	1
2	2.1 riflettori alluminio	677,1	/	solido	1
3	3.1 nastri alluminio	6.300	/	solido	0.969
4	4.1 lastre alluminio	800	/	solido	1

Caratteristiche dello stoccaggio

Categoria omogenea di materie prime	Modalità di stoccaggio	Caratteristica del deposito	Quantità massima di stoccaggio
1.1	pallet	Magazzino (M1)	1500 t
2.1	pallet	Magazzino (M2)	1500 t
3.1	pallet	Magazzino (M2)	
4.1	pallet	Magazzino (M2)	

M1: magazzino presente in via della Liberazione, 48-50

M2: magazzino presente in via della Liberazione, 15

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 31 del 17/12/2010 prot. 226918/10 R.G. 13457/10	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	--

B.3 RISORSE IDRICHE ED ENERGETICHE

Consumi idrici

L'acqua consumata nell'insediamento produttivo è prelevata dal pozzo privato e dall'acquedotto comunale (gestione Genia S.p.A.) per i seguenti utilizzi:

- domestico (servizi igienici e docce)
- industriale (acque di processo e raffreddamento)

In azienda sono presenti due strumenti di lettura dei quantitativi di acqua prelevata. In particolare il prelievo da pozzo è pari a 500.000 mc ed il prelievo da acquedotto ammonta a 150.000 mc.

Per quanto riguarda le acque di processo viene effettuato il riciclo delle acque di lavaggio.

Nella seguente tabella si riportano i quantitativi prelevati nel 2007, suddivisi per tipologia:

Fonte	Prelievo annuo		
	Acque industriali		Usi domestici
	Processo m ³	Raffreddamento m ³ **	m ³
Acquedotto	105.000	-	45.000
Pozzo	405.000	95.000	

Tabella B2 – Approvvigionamenti idrici

Produzione di energia

N. d'ordine attività IPPC e no	Combustibile		Impianto	Energia termica	
	tipologia	Quantità annua		Potenza nominale di targa (kW)	Energia prodotta (kWh/anno)
1	Metano	704.000 mc	Ossidazione (via liberazione 48-50)		6.755.981
1,2	Metano	314.000 mc	taglio – formatura – ossidazione (via Liberazione 15)		3.013.321

Tabella B3 – Produzione di energia

Nota: Per la Tab. B.3 si sono utilizzati i seguenti fattori di conversione:
Rendimento metano 8.250 Kcal/mc 1 Kcal= 0.00116322 kWh

Caratteristiche delle unità termiche di produzione di energia:

Sigla dell'unità (riferita alla planimetria allegato n. 2B5)	T 1	T 2	T 3	T 4	T 5	T 6
Identificazione dell'attività	Generatore di calore vasche ossidazione – (via Liberazione 48-50)	Generatore di calore vasche ossidazione – (via Liberazione 15)	Termo incapucciatrice (via Liberazione 15)	Riscaldamento locali "taglio" (via Liberazione 15)	Riscaldamento locali "uffici" – (via Liberazione 15)	Riscaldamento locali "mensa" (via Liberazione 15)
Costruttore				RIELLO SPA	RIELLO SPA	RBL SPA
Modello				RTQ 800	ATR 71 IN	PL AR 165
Potenzialità termica	1200 kW	325.7 kW	860.8 kW	895.7 kW	93 kW	211.5 kW
Anno di				2002	2002	2002

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 31 del 17/12/2010 prot. 226918/10 R.G. 13457/10	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali

costruzione						
Combustibile	Metano	Metano	Metano	Metano	Metano	metano
Tipo di macchina	Caldaia	Caldaia	Bruciatore	Caldaia	Caldaia	Caldaia
Tipo di generatore				A tubi di fumo	Ad elementi di ghisa	A tubi di fumo
Tipo di impiego	Riscaldamento vasche ossidazione	Riscaldamento vasche ossidazione	Riscaldamento pellicola termoretraibile	Riscaldamento locali	Riscaldamento locali	Riscaldamento locali
Fluido termovettore	Olio diatermico	Olio diatermico	Aria	Acqua	Acqua	acqua
Temperatura camera di combustione (°C)						190°C
Rendimento %						90.5

Emissioni di gas serra (CO₂)

Energia prodotta da combustibili ed emissioni dirette conseguenti					
Tipo di combustibile	Quantità annua	PCI (MJ/mc)	Energia (MWh)	Fattore di emissione KgCO ₂ /MWh	Emissioni complessive t CO ₂
metano	1.018.000 mc	34,3	9.700	452	4.384
Totale emissioni CO₂					4.384

Tabella B4 - Emissioni di gas serra

Nota: Per la tab. B.4 si sono utilizzati i seguenti fattori di conversione:
1 Wh = 3600 J 452 Kg di CO₂/MWh

Consumo energia acquistata da terzi o autoprodotta:

ENERGIA ELETTRICA		
N. d'ordine attività IPPC e non	IMPIANTO O LINEA DI PRODUZIONE	Consumo (kWh)
1	Ossidazione – via liberazione 48-50	6.500.000
1,2	Ossidazione – via Liberazione 15	1.700.000
2	Taglio e formatura – via Liberazione 15	2.000.000

Tabella B5 - Consumo di energia

Consumo energetico specifico:

Prodotto	Consumo di energia per unità di prodotto		
	Termica (kWh)	Elettrica (kWh)	Totale (kWh)
1	6.755.981	6.500.000	13.255.981
2,3,4	3.013.321	3.700.000	6.713.321

Tabella B6 - Consumo specifico di energia

Consumo totale di combustibile, espresso in tep (tonnellate equivalenti di petrolio), degli ultimi 3 anni per l'intero complesso IPPC

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 31 del 17/12/2010 prot. 226918/10 R.G. 13457/10	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---------------------------------------	--	--

Fonte energetica	2007 (tep)	2008 (tep)	2009 (tep)
Energia elettrica	2.346	2.410	1.877
Metano	835	642	275

Tabella B7 – Consumo di combustibile in tep

Nota: Per la Tab. B.7 si sono utilizzati i seguenti fattori di conversione:

Energia elettrica bassa tensione 1 MWh=0,23 tep

Metano 1000 Nmc= 0,82 tep

B.4 CICLI PRODUTTIVI

Nel dettaglio si descrivono le aree di lavoro e le relative fasi produttive svolte nell'insediamento di **via della Liberazione 48/50**:

MAGAZZINO COILS (M1) in questo reparto vengono immagazzinate sia i coils di alluminio da trattare che i coils trattati e pronti per le successive lavorazioni di stampaggio; i coils possono anche essere venduti direttamente come semilavorati.

REPARTO OSSIDAZIONE COILS in questo reparto vengono effettuati i trattamenti superficiali di pre-anodizzazione elettrolitica in continuo sui coils, su due linee similari (**linea 97** e **linea 82**). I coils provenienti dal magazzino coils vengono svolti. La lamina di alluminio effettua il passaggio nelle varie vasche di trattamento e quindi viene riavvolto. Vi è eventualmente l'applicazione di una pellicola protettiva che viene trascinata ed avvolta assieme alla lamina prima dell'avvolgimento finale. Il trattamento superficiale viene effettuato con l'utilizzo delle vasche descritte al paragrafo B.2 secondo il seguente processo:

- **sgrassaggio**: bagno alcalino per l'eliminazione dell'olio di laminazione
Prodotti chimici: Almeco clean 40 V (preparato alcalino di idrossido di potassio al 20% max e miscela di tensioattivi anionici biodegradabili > 90%), 60°C.
- **lavaggio**: effettuato con acqua di pozzo, di rete e di riciclo del bagno di ossidazione
- **brillantatura**: bagno elettrolitico acido che assicura l'asportazione delle impurità e il livellamento del materiale per effetto dell'applicazione di un potenziale positivo all'alluminio associato all'acidità e alla temperatura della soluzione, 65-85°C.
Prodotti chimici: acido solforico 96% e acido fosforico 75%.
- **lavaggio**: acqua di riciclo e di pozzo (recupero raffreddamento brillantatura)
- **decappaggio alcalino**: eliminazione dagli strati superficiali dei residui di acidi e ossidi.
Prodotti chimici: P3 T340 L (soluzione acquosa di sodio idrossido al 50%), 40°C;
Soluzione al 10%max di NaOH; Synergic C 330 (soluzione acquosa di idrossido di sodio, sequestranti e complessanti);
- **lavaggio**: con acqua di pozzo, di rete e di recupero del raffreddamento brillantatura
- **ossidazione**: trattamento elettrolitico acido di conversione degli strati più superficiali dell'alluminio in ossido del metallo stesso, intimamente legato al substrato, 25-45°C.
Prodotti chimici: soluzione acquosa al 20%max di acido solforico.
- **lavaggio**: acqua di riciclo, di pozzo (recupero raffreddamento brillantatura) e acqua osmotica

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 31 del 17/12/2010 prot. 226918/10 R.G. 13457/10	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---------------------------------------	--	--

- **fissaggio:** trattamento di saturazione delle porosità dell'ossido anodico per aumento di volume associato all'idratazione dell'ossido, 97-100°C.

Prodotti chimici: acqua di osmosi tamponata con Almeco Seal SLT/C (soluzione acquosa di sali di acidi organici e tensioattivi), acetato d'ammonio.

lavaggio: acqua di osmosi e di riciclo della stessa

• **asciugatura**

Presso l'area di stoccaggio temporaneo sono collocate le materie prime impiegate nel processo di ossidazione:

Acido solforico 98%: n. 3 cisterne da l. 10.000

Acido fosforico 75%: n. 3 cisterne da l. 10.000

Acidi esausti: n. 3 cisterne da l. 9.000

P3 T 340 L 30%: l. 8000

Almeco Seal SLT: l. 6.000

Almeco Novaclean 40 V: l. 3000

Almeco Seal SLT: l. 3000

P3 T 340 L: l. 2.000

Synergic C 330: n. 6 fustini da l. 30

E' prevista inoltre un'area di stoccaggio di materie prime impiegate per l'impianto di osmosi

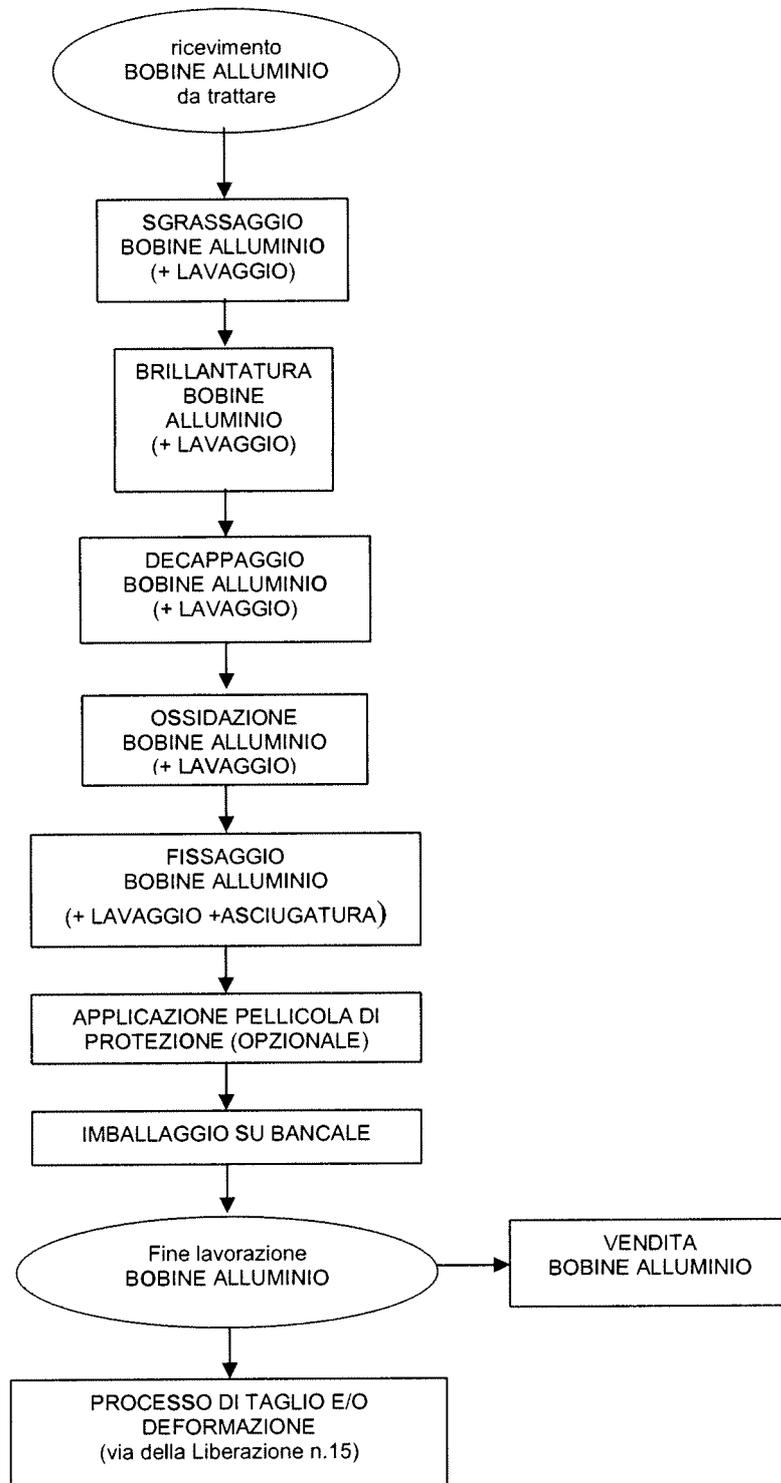
RO 202 SPD (soluzione acquosa di agenti antinucleanti e disperdenti): n. 4 taniche da l. 25

Sodio metabisolfito: n. 2 sacchi da kg 25.

Acqua di rete dotata di contatori.

Nel laboratorio ricerca e controllo qualità vengono effettuate operazioni di controllo qualità sui prodotti in ingresso, in fase di lavorazione e finiti per assicurare lo standard qualitativo previsto dai capitolati (fissaggio, porosità, ecc.). Si occupa inoltre dei controlli di routine sui bagni, sulla loro composizione e sulle acque reflue. Una parte del laboratorio è adibita alla ricerca e prove su scala ridotta di nuove tecniche.

Di seguito vengono riportati gli schemi a blocchi delle linee di produzione di via della Liberazione 48/50



 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 31 del 17/12/2010 prot. 226918/10 R.G. 13457/10	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---------------------------------------	--	--

Nei dettagli si descrivono le aree di lavoro e le relative fasi produttive svolte nell'insediamento di **via della**
Operazione 15:

REPARTO ATTREZZERIA: in questo reparto di circa 800 mq, vengono realizzati gli stampi di imbutitura e di tranciatura; a tal scopo utilizzati i seguenti macchinari: fresatrici, torni, troncatrice a nastro, elettroerosione, rettifica tangenziale, pressa, seghetto alternativo, sega a nastro, CNC, trapano a colonna, trapano a bandiera, pressa foratrice; l'attrezzatura è funzionale anche alle normali attività di manutenzione dei macchinari della produzione.

PALAZZINA UFFICI: in quest'edificio di circa 650 mq, vengono svolte le normali attività amministrative dell'azienda.

DEPURATORE: in quest'area di circa 230 mq, è presente il depuratore delle acque di tutto l'insediamento e magazzino annesso, descritto nello specifico paragrafo.

REPARTO OSSIDAZIONE RIFLETTORI: in questo reparto da circa 1400 mq, si svolge l'attività di trattamento superficiale sui riflettori già stampati nelle vasche descritte nel paragrafo B.2 secondo il seguente processo:

- **sgrassaggio:** bagno alcalino per l'eliminazione dell'olio di laminazione e di stampaggio

Prodotti chimici: sodio idrossido al 30%, Grametal D898 (preparato alcalino di idrossido di potassio al 10% max, di sodio idrossido inferiore al 2.5% e miscela di tensioattivi anionici e non ionici), temperatura di esercizio 70°C.

- **lavaggio:** con acqua di pozzo .
- **brillantatura:** bagno elettrochimico acido che assicura l'asportazione delle impurità e il livellamento del materiale per effetto dell'applicazione di un potenziale positivo all'alluminio associato all'acidità e alla temperatura della soluzione, temperatura di esercizio 50°C.

Prodotti chimici: acido solforico 98% e acido fosforico 75%.

- **lavaggio:** acqua di pozzo , rinnovata settimanalmente
 - **decapaggio alcalino:** eliminazione dagli strati superficiali dei residui di acidi e ossidi.
- Prodotti chimici: soluzione acquosa al 10% totale di sodio idrossido al 30%, temperatura di esercizio 50°C.
- **lavaggio:** con acqua di pozzo
 - **ossidazione:** trattamento elettrochimico acido di conversione degli strati più superficiali dell'alluminio in ossidi del metallo stesso, intimamente legato al substrato, temperatura di esercizio 25°C.

Prodotti chimici: soluzione acquosa al 20% max di acido solforico

- **lavaggio 1:** acqua di rete
- **lavaggio 2:** acqua osmotica
- **fissaggio:** trattamento di saturazione delle porosità dell'ossido anodico per aumento di volume associato alla trasformazione chimica dell'allumina in idrossido di alluminio, temperatura di esercizio 30°C.

Prodotti chimici: acqua di osmosi tamponata con Almecco Seal F1 (soluzione acquosa di fluoruro di nichel).

- **lavaggio 1:** acqua osmotica

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 31 del 17/12/2010 prot. 226918/10 R.G. 13457/10	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---------------------------------------	--	--

- **lavaggio 2:** acqua osmotica a 50°C
- **asciugatura**
- **decapaggio alcalino degli attacchi sui telai**

Prodotti chimici: soluzione acquosa di sodio idrossido al 30%, Grametal D898, temperatura di esercizio 60°C.

- **lavaggio:** acqua di pozzo



MAGAZZINO SEMILAVORATI E PRODOTTI FINITI (M2): in questa area di circa 1700 mq vengono immagazzinati i semilavorati e prodotti finiti in attesa di spedizione

AREA SLITTER: in questo reparto di circa 900 mq, sono installati due "slitter" utilizzati per il taglio dei coils in nastri che successivamente verranno imballati, pesati e spediti.

REPARTO PRESSE: in questo reparto di circa 700 mq sono sistemate le presse, la pressa foratrice, le ingrassatrici, i robot ed i sistemi automatici di ausilio alle presse; in questo reparto avviene la fase di realizzo del proiettore attraverso la deformazione plastica "a freddo" del quadrotto.

AREA TORNI: in quest'area di circa 250 mq sono sistemati i torni manuali ed automatici, arrotondatrice e foratrice; in questo reparto avviene la deformazione per tornitura dei quadrotti già trattati.

AREA TRANCE: in quest'area di circa 100 mq sono installate le trance, piegatrice, scantonatrice, sbobinatore ed avanzatore; si producono quadrotti ed altri particolari per le successive lavorazioni.

AREA SPIANATRICI: in quest'area di circa 700 mq sono installate una spianatrice ed una quadrottatrice che hanno il compito di effettuare il taglio in quadrotti di dimensioni variabili a seconda dell'esigenza dell'ordine.

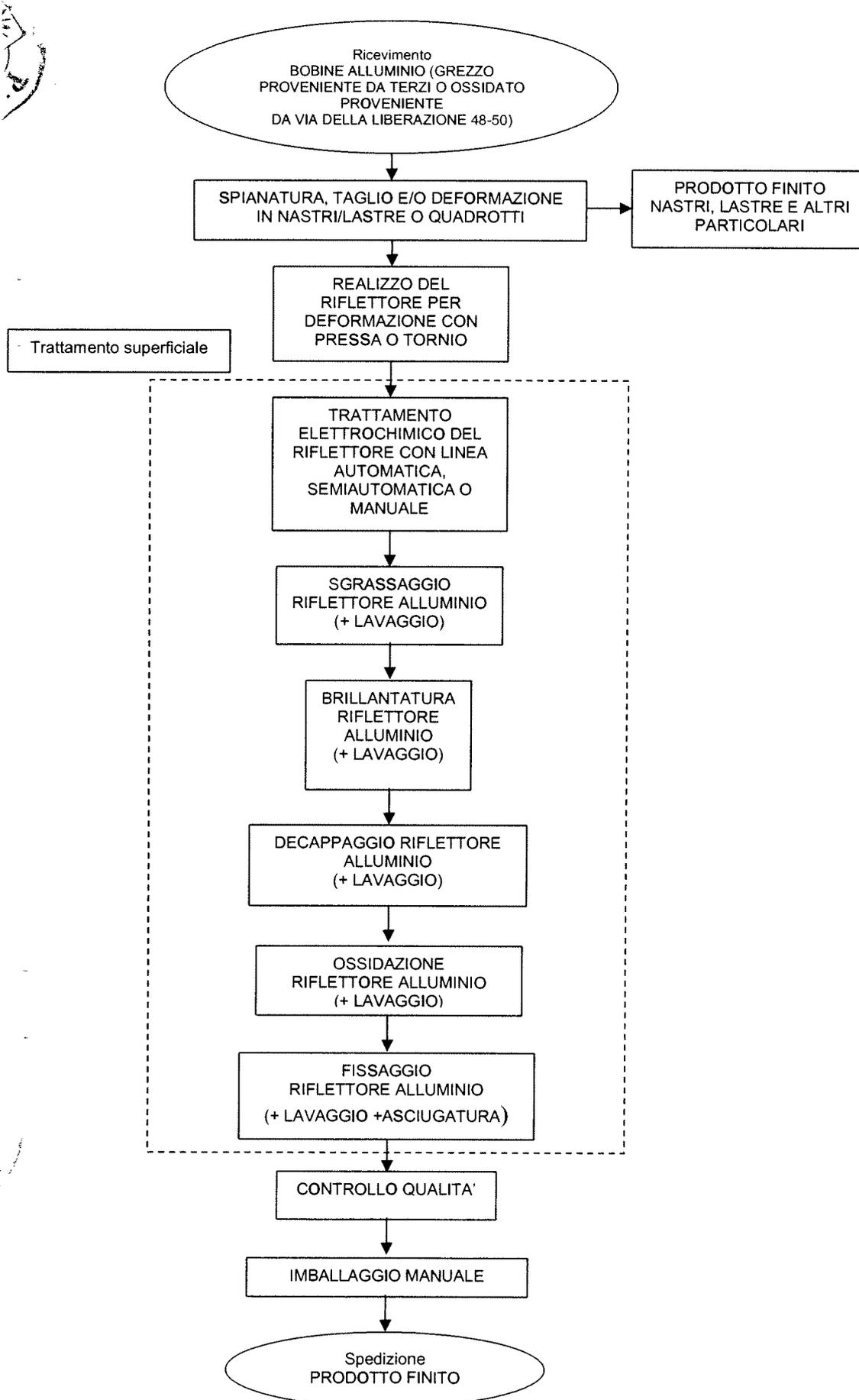
AREA PLASTIFICATORE: in quest'area di circa 250 mq è installata un plastificatore per operazioni di controllo, suddivisione in bobine con peso inferiore all'originale, applicazioni o rimozione film, sostituzione anima interna per cambio diametro.

AREA RICEVIMENTO SEMILAVORATI E SPEDIZIONE PRODOTTI FINITI: in quest'area di circa 430 mq si ricevono e scaricano i semilavorati da lavorare e vengono caricati e spediti i prodotti finiti provenienti dal magazzino finiti.

AREA INCAPUCCIATRICE: in quest'area di circa 200 mq si effettua la ricopertura del bancale pronto per la spedizione con pellicola termoretraibile per la protezione del coil.



Di seguito vengono riportati gli schemi a blocchi delle linee di produzione poste in via **Della Liberazione 15**



 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 31 del 17/12/2010 prot. 226918/10 R.G. 13457/10	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	--	---	---

In azienda è in esercizio un impianto denominato FREEAL utilizzato per ottimizzare il rendimento dei bagni di ossidazione mantenendo costante la concentrazione degli ioni alluminio nelle vasche di trattamento attorno ad un valore di 10 mg/l, attraverso il prelievo costante di una quota di soluzione acida dal bagno, purificandola e restituendola alla vasca di lavoro. Durante la prima fase del processo il refluo ottenuto viene inviato all'impianto di depurazione aziendale.



 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 31 del 17/12/2010 prot. 226918/10 R.G. 13457/10	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---------------------------------------	--	--

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA E SISTEMI DI CONTENIMENTO

Le attuali emissioni in atmosfera dell'azienda sono autorizzate con Decreto della Regione Lombardia n. 6792 del 21/06/2007 ai sensi del D.Lgs 152/06.

Le emissioni in atmosfera autorizzate riguardano la captazione dei vapori dalle vasche di trattamento elettrolitico dei due insediamenti principali.

Via della Liberazione n. 48-50

In Via della Liberazione n.48-50, sono presenti 2 torri "scrubber" a letto flottante per l'abbattimento dei possibili inquinanti emessi dai bagni galvanici durante il processo di lavorazione. L'impianto opera su due linee automatiche denominate:

- linea 82;
- linea 97.

Il sistema di aspirazione che insiste sulle vasche è costituito da n.2 estrattori con portata pari a 29.000 Nm³/h ciascuno (per un totale di 58.000 Nm³/h), che agiscono sul medesimo condotto di aspirazione; all'interno del locale l'aspirazione è frazionata con condutture secondarie che raggiungono le singole cappe d'aspirazione poste sulle vasche che costituiscono l'impianto (in totale n. 9 cappe). I punti di emissione sono identificati come E1A ed E1B;

Le emissioni vengono aspirate dalle seguenti vasche di trattamento:

- 1 vasca di sgrassaggio con una superficie aspirata di 3.45 mq (linea 82);
- 1 vasca di sgrassaggio con una superficie aspirata di 4.5 mq (linea 97);
- 1 vasca di brillantatura con una superficie totale aspirata di 8.4 mq (linea 82);
- 1 vasca di brillantatura con una superficie totale aspirata di 12.75 mq (linea 97);
- 1 vasca di ossidazione con una superficie totale aspirata di 19 mq (linea 82);
- 1 vasca di ossidazione con una superficie totale aspirata di 15.75 mq (linea 97);
- 1 vasca di fissaggio con una superficie totale aspirata di 3.6 mq (linea 82);
- 1 vasca di fissaggio con una superficie totale aspirata di 3.6 mq (linea 97);

L'impianto prevede questa soluzione in modo da compensare, dirottando le emissioni in quantità maggiori verso una delle due torri, in caso di riduzione dell'efficienza dell'altra.

Il principio di funzionamento delle torri di abbattimento utilizza un letto flottante di sfere cave in polipropilene (PP) dal diametro di 38 mm, che oscillano per galleggiamento nelle zone di contatto.

L'aspirato dalle vasche di trattamento viene immesso nella parte inferiore della torre, mentre il liquido di abbattimento (acqua) viene introdotto nella parte superiore attraverso rampe di spruzzatori.

Durante il funzionamento dell'impianto, l'aspirato da trattare inizialmente gorgoglierà nella soluzione di abbattimento e attraverserà poi lo stadio flottante, che viene alimentato in controcorrente con una soluzione di abbattimento, composta da acqua di rete.

La portata del liquido di ricircolo nella colonna viene regolata mediante un'apposita valvola.

L'aspirato attraversa il separatore di gocce posto in cima al sistema (avente lo scopo di trattenere le particelle di liquido di ricircolo eventualmente trascinate dal flusso del gas in uscita dalla colonna) e fuoriesce poi in atmosfera dal camino di espulsione.

La acque di scarico sono rilanciate all'impianto di trattamento delle acque reflue situato in via della Liberazione n.15.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 31 del 17/12/2010 prot. 226918/10 R.G. 13457/10	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---------------------------------------	--	--

Via della Liberazione n.15

In Via della Liberazione n.15, sono presenti 3 torri "scrubber" a letto flottante per l'abbattimento dei possibili inquinanti emessi dai bagni galvanici durante il processo di lavorazione. I punti di emissione sono identificati come E2, E3A ed E3B;

L'impianto opera su tre linee distinte:

- una linea automatica (punti di emissione E3A ed E3B);
- una linea semiautomatica (punto di emissione E2);
- una linea manuale (punto di emissione E2).

L'aspirazione dell'aria è effettuata da tre estrattori da 29.000 Nm³/h ciascuno, due dei quali asserviti al ciclo "automatico" e insistono sul medesimo condotto di aspirazione, per una portata totale di 58.000 Nm³/h; il terzo ventilatore (e relativo sistema di abbattimento) provvede alla captazione delle emissioni delle lavorazioni dei cicli "semiautomatico" e "manuale".

E' inoltre presente un impianto di estrazione dell'aria posizionato a circa 5 m di altezza e costituito da un elemento tubolare di diametro 35 cm e lunghezza pari a 11 m, nel quale sono praticati circa 200 intagli di sezione rettangolare pari a 100 x 20 mm cadauno.

All'interno del locale, l'aspirazione (dei tre estrattori e relative torri di abbattimento) è frazionata con condutture secondarie che raggiungono le singole vasche, sede delle reazioni di elettrolisi; l'aspirazione avviene per mezzo di barre tubolari a sezione rettangolare, disposte lungo il bordo delle vasche, su cui sono praticate opportune aperture (serie di intagli a sezione rettangolare 9 x 2 cm – 11 x 2 cm per la cappa del ciclo manuale -, disposti regolarmente lungo la barra a realizzare un flusso di aspirazione sulla superficie della vasca in corrispondenza dei bordi.

Sono quindi presenti in totale 15 punti di aspirazione, sui quali le portate vengono così suddivise:

- n. 11 punti per gli estrattori del ciclo automatico (n. 2 estrattori da 29.000 Nm³/h ciascuno);
- n. 4 punti per gli estrattori dei cicli semiautomatico e manuale (n. 1 estrattore da 29.000 Nm³/h).

Il progetto prevede in caso di avaria della ventilazione, ovvero:

- anomalia o imprevisti non imputabili a scarsa manutenzione (riduzione della portata nominale);
- guasto di uno dei cinque ventilatori;
- blocco totale della ventilazione (presenza della sola ventilazione naturale).

l'applicazione di opportune Procedure Operative che regolamentano i cicli di lavoro o l'eventuale interruzione degli stessi.

Il sistema di estrazione aria e le torri scrubber sono oggetto di accurata manutenzione; è infatti in essere un contratto di manutenzione predittiva così articolato:

- manutenzione parziale ogni 50 ore di funzionamento, o comunque ogni 15 giorni massimo;
- manutenzione totale semestrale;
- controlli periodici bimestrali agli organi pneumatici di movimento.

Tutte le verifiche di cui sopra vengono riportate e dettagliate su di un registro di manutenzione (mod.047 del febbraio 2008) interno.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 31 del 17/12/2010 prot. 226918/10 R.G. 13457/10	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---------------------------------------	--	--

ATTIVITA' IPPC e NON IPPC	EMISSIONE	PROVENIENZA Descrizione	DURATA h	TEMP. °C	INQUINANTI MONITORATI	SISTEMI DI ABBATTIMENTO	ALTEZZA CAMINO (m)	SEZIONE CAMINO (mq)
1	E1A	Linee di trattamento galvanico di anodizzazione	24h/gg	25	Cr ⁶ Ni Pb Cu Zn Sn Aerosol Alcalini NH ₃ CL ⁻¹ F ⁻¹ S ⁻² SO ₄ ⁻² CN ⁻¹ PO ₄ ⁻³ NO _x	Torre scrubber	10	0.78
1	E1B	Linee di trattamento galvanico di anodizzazione	24h/gg	25	Cr ⁶ Ni Pb Cu Zn Sn Aerosol Alcalini NH ₃ CL ⁻¹ F ⁻¹ S ⁻² SO ₄ ⁻² CN ⁻¹ PO ₄ ⁻³ NO _x	Torre scrubber	10	0.78
1	E2	Impianto semiautomatico/manuale anodizzazione riflettori	16h/gg	15	Cr ⁶ Ni Pb Cu Zn Sn Aerosol Alcalini NH ₃ CL ⁻¹ F ⁻¹ S ⁻² SO ₄ ⁻² CN ⁻¹ PO ₄ ⁻³ NO _x	Torre scrubber	10	0.78
1	E3A	Impianto automatico anodizzazione riflettori	16h/gg	15	Cr ⁶ Ni Pb Cu Zn	Torre scrubber	10	0.78

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 31 del 17/12/2010 prot. 226918/10 R.G. 13457/10	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---------------------------------------	--	--

ATTIVITA' IPPC e NON IPPC	EMISSIONE	PROVENIENZA Descrizione	DURATA h	TEMP. °C	INQUINANTI MONITORATI	SISTEMI DI ABBATTIMENTO	ALTEZZA CAMINO (m)	SEZIONE CAMINO (mq)
					Sn Aerosol Alcalini NH ₃ CL ⁻¹ F ⁻¹ S ⁻² SO ₄ ⁻² CN ⁻¹ PO ₄ ⁻³ NO _x			
1	E3B	Impianto automatico anodizzazione riflettori	16 h/gg	15	Cr ⁶ Ni Pb Cu Zn Sn Aerosol Alcalini NH ₃ CL ⁻¹ F ⁻¹ S ⁻² SO ₄ ⁻² CN ⁻¹ PO ₄ ⁻³ NO _x	Torre scrubber	10	0.78
2	E4*	Laboratorio analisi – R&D	1h/gg	30		-	9	0.05
2	E5*	Tempra stampi	1h/gg	30	Nebbie oleose IPA Polveri	-	7	0.05
2	E6*	Smerigliatrice	1h/gg	30	Nebbie oleose Polveri	-	7	0.05

Tabella C1 – Emissioni in atmosfera

* L'azienda ha chiesto inoltre, con istanza pervenuta in data 06/05/09 prot. 105016, l'autorizzazione per quattro nuovi punti di emissione che provengono da attività non IPPC

I nuovi punti di emissione sono identificati come segue:

- E4** aspirazione cappa laboratorio analisi e controllo qualità (via Liberazione 48-50)
- E5** aspirazione cappa area tempra stampi presse (attrezzatura – via Liberazione 15)
- E6** aspirazione banco smerigliatrice manuale (attrezzatura – via Liberazione 15)
- E7**** aspirazione cappa nebulizzazione olio pressa (reparto presse – via Liberazione 15)

**In sede di CdS la Ditta ha specificato che intende rinunciare alla realizzazione del punto di emissione E7.

Di seguito si descrivono nel dettaglio i singoli punti emissivi:

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 31 del 17/12/2010 prot. 226918/10 R.G. 13457/10	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---------------------------------------	--	--

Via Liberazione, 48/50

Il punto di emissione **E4** proveniente dall'aspirazione della cappa del laboratorio di analisi e controllo qualità.

L'aspirato dalla cappa è costituito dai vapori delle analisi chimiche dei bagni galvanici e delle prove superficiali sull'alluminio in uscita dalle linee di trattamento. Le prove avvengono sotto cappa per circa 1 ora al giorno.

Via della Liberazione, 15

E5 proveniente dall'aspirazione della cappa dell'area di tempra dell'attrezzatura; nell'area sotto cappa sarà presente un forno per la tempra degli stampi delle presse di formatura dei riflettori; il forno porta lo stampo in acciaio ad una temperatura di circa 1000 °C; lo stampo viene quindi tolto dal forno manualmente ed immerso in un bagno d'olio per la tempra; sia il forno che la vasca del bagno d'olio (ricavato da un fusto da 200 litri) sono sotto la cappa di aspirazione; l'olio utilizzato per il raffreddamento è olio per ingranaggi considerato non pericoloso secondo le linee guida legislative; il forno è provvisto di uno sfiato che verrà convogliato verso l'alto in prossimità del punto di cattura dell'aspiratore della cappa; le operazioni di tempra sono saltuarie, si prevedono al massimo 4 operazioni di tempra all'anno, per una durata di circa 8 ore per ogni operazione; è prevista una portata di 4000 Nmc/h; gli inquinanti previsti sono polveri e fumi da nebbie oleose; non sono previsti sistemi di abbattimento.

E6 postazione box di lavoro aspirato per smerigliatura che verrà utilizzato con utensile smerigliatrice manuale; le operazioni di smerigliatura hanno una frequenza variabile a secondo della necessità dell'attrezzatura; si può prevedere un utilizzo medio della postazione di 4 ore alla settimana; durante le operazioni di smerigliatura, l'aspirazione avverrà tramite il piano di lavoro aspirato e le 3 pareti a chiusura del piano; è prevista una portata di 5000 Nmc/h; gli inquinanti previsti sono polveri; non sono previsti sistemi di abbattimento; è prevista una raccolta della polvere aspirata nel cassetto immediatamente sotto il piano di lavoro; le polveri verranno smaltite come rifiuti speciali.

C.2 EMISSIONI IDIRICHE E SISTEMI DI CONTENIMENTO

Le caratteristiche principali degli scarichi decadenti dall'insediamento produttivo, sono descritte nello schema seguente:

SIGLA SCARICO	LOCALIZZAZIONE (N-E)	TIPOLOGIE DI ACQUE SCARICATE	FREQUENZA DELLO SCARICO			PORTATA (SOLO PER GLI SCARICHI CONTINUI)	RECETTORE	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
			h/g	g/sett	mesi/anno			
S1	N:45°23'54.6" E: 9°15'49.5"	Industriali	24	6	12	2200 mc/giorno	Fognatura comunale di Via Pavia	
S2	N:45°23,899' E:9°15,816'	Civili e meteoriche del civico 15	-	-	-	-	Fognatura comunale di Via della Liberazione	

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 31 del 17/12/2010 prot. 226918/10 R.G. 13457/10	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali

S3	N:45°23,910' E:9°15,827'	Civili e meteoriche del civico 15	-	-	-	-	Fognatura comunale di Via della Liberazione
S4	N:45°23,916' E:9°15,833'	Meteoriche del civico 48/50**	24	6	12		Cavo Melzi
S5	N:45°23,895' E:9°15,906'	Reffreddamento del civico 48/50				*	Cavo Comelli
S6	N:45°23,938' E:9°15,858'	Meteoriche del civico 48/50					Roggia Vettabbia
S7	N:45°23,937' E:9°15,857'	Civili del civico 48/50					Fognatura comunale di Via della Liberazione

Tabella C2 – Emissioni idriche

* Il posizionamento di un contaltri per il monitoraggio in continuo delle acque di raffreddamento è previsto entro il 31/11

**le meteoriche di dilavamento dell'area stoccaggio vengono in parte convogliate in griglia e successivamente recapitate previo passaggio nel depuratore nello scarico S1.

La ditta è dotata di un impianto interno di trattamento delle acque di produzione.

Il depuratore ha una potenzialità massima di trattamento di 90 m³/h

Il depuratore delle acque è ubicato nell'area di via della Liberazione 15.

Le acque di scarico dell'impianto sono quelle provenienti dalle vasche di trattamento dell'alluminio dei due stabilimenti. Il 30% proviene da via della Liberazione 15 ed il restante 70% proviene da via della Liberazione 48-50.

All'impianto di trattamento sono inoltre inviate le seguenti tipologie di reflui:

- acque di controlavaggio delle membrane dell'impianto ad osmosi inversa utilizzato per la produzione di acqua osmotica impiegata sulle linee di ossidazione
- acque di lavaggio del piazzale di pertinenza del depuratore
- acque meteoriche incidenti nei bacini di contenimenti dei serbatoi delle materie prime
- acque meteoriche della palazzina annessa al depuratore, del piazzale del depuratore stesso e della vasca di contenimento esterna del reparto di ossidazione riflettori;
- acque esauste di abbattimento fumi
- acque provenienti dall'impianto FREEAL

Il collegamento tecnologico avviene mediante tubature interrato passanti sotto il manto stradale di via della Liberazione.

Lo scarico in uscita dal depuratore aziendale, denominato S1, confluisce nella fognatura comunale di via Pavia; qualora fosse necessario ripristinare il livello dell'acqua contenuta nella vasca antincendio le acque depurate possono essere intercettate ed inviate nella vasca di accumulo.

L'impianto è composto dalle seguenti sezioni di trattamento:

1. Stoccaggio e preparazione del latte di calce
2. Equalizzazione
3. Sollevamento
4. Neutralizzazione doppio stadio e ripartizione portata

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 31 del 17/12/2010 prot. 226918/10 R.G. 13457/10	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---------------------------------------	--	--

5. Stazione di dosaggio polielettrolita
6. Stazione di dosaggio elettrolita
7. Stazione di dosaggio cloruro di calcio
8. Chiarificazione/sedimentazione
9. Gruppo di rilancio
10. Filtrazione automatica su sabbia
11. Ispessimento fanghi e filtropressa

Il depuratore tratta le acque di produzione con un doppio stadio di neutralizzazione per la correzione del pH mediante miscelazione cloruro di calcio. Il doppio stadio permette una miscelazione più accurata.

Dallo stadio di neutralizzazione i liquami alimentano una vasca di rilancio e tramite pompa di sollevamento verso un ripartitore di portata; in questo stadio viene effettuato il dosaggio dell'agente flocculante (elettrolita).

Il ripartitore di portata manda una parte costante al chiariflocculatore mentre la parte in eccesso viene mandata ad una vasca di equalizzazione, la quale è dotata di agitatore per mantenere il fango in sospensione.

Il chiariflocculatore permette la precipitazione dei metalli presenti nei fanghi (separazione per decantazione); avviene quindi la separazione tra parte solida (fanghi) e la parte di liquida (acqua da filtrare).

I fanghi raccolti sul fondo del chiariflocculatore vengono pompati verso il successivo stadio di ispessimento per essere concentrati; l'acqua estratta dai fanghi viene ricircolata alla vasca di equalizzazione; i fanghi vengono successivamente pompati allo stadio successivo di disidratazione mediante filtropressa a piastre; l'acqua estratta dai fanghi viene fatta ricircolare alla vasca di equalizzazione mentre i fanghi pressati vengono raccolti in apposito cassone scarrabile per la gestione come rifiuto speciale.

Invece l'acqua da filtrare, in uscita dal chiariflocculatore passa allo stadio finale di filtrazione automatica su sabbia e quindi allo scarico in pubblica fognatura.

E' previsto il monitoraggio periodico dei reflui in uscita dal trattamento depurativo secondo il seguente calendario:

1. giornaliero (test veloci) con controllo solfati, fosfati, Cr⁶ con kit
2. mensile (test completo) con laboratorio esterno
3. trimestrale (test completo) con laboratorio esterno

Circa la determinazione del Cr⁶ è necessario precisare che nel corso del 2007/2008 l'azienda deteneva, presso lo stabilimento di via Liberazione 48/50, circa un kg di anidride cromica per la preparazione di una miscela fosfocromica con acido fosforico al 75%, utilizzata per effettuare test di integrità di dissoluzione dell'ossido d'alluminio. La miscela, una volta conclusi i test, veniva smaltita come rifiuto ed i reflui di lavaggio della vetreria inviati al depuratore: da qui la necessità di rilevare eventuali tracce di cromo nelle acque reflue i cui risultati sono tuttavia sempre stati al di sotto del limite di rilevabilità analitica.

Nell'autunno del 2008 l'azienda ha provveduto a smaltire definitivamente l'anidride cromica; a tale proposito è stato prodotto il relativo formulario. Attualmente presso l'azienda non è presente cromo in nessuna forma o preparato.

ACQUE DI RAFFREDDAMENTO

Dall'unità produttiva di Via della Liberazione, 48/50 hanno origine acque di raffreddamento del bagno di brillantatura e di ossidazione. Si tratta di acqua prelevata dal pozzo privato e scaricata in Cavo Comelli. A tale proposito l'azienda è in possesso di autorizzazione rilasciata dalla Provincia di Milano in data 17.01.2006 n. 8/2006 e rinnovata con il provvedimento autorizzativo n. 319 del 01/07/2010.

Lo studio di fattibilità relativo al riciclo delle acque di raffreddamento è stato presentato alla Provincia di Milano in data 5/05/06. Il dettaglio della fasi di lavaggio delle linee di ossidazione attesta come allo stato attuale le acque di raffreddamento vengano utilizzate in quasi tutti i passaggi del trattamento elettrochimico.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 31 del 17/12/2010 prot. 226918/10 R.G. 13457/10	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---------------------------------------	--	--

ACQUE METEORICHE

Le acque meteoriche decadenti dalle coperture e dai piazzali provenienti dall'unità produttiva di **Via della Liberazione, 48/50** sono scaricate in Roggia Vettabbia e in Cavo Melzi a fronte di autorizzazione n. 8/2006 del 17.01.2006, con la quale, sostanzialmente, viene prescritta la presentazione di un progetto per la messa in sicurezza, mediante platea coperta e cordolata, delle aree esterne destinate alle operazioni di carico e scarico ed allo stoccaggio di materie prime e/o residui liquidi di lavorazione acidi o basici o potenzialmente inquinanti.

A tale proposito l'azienda ha dato seguito alla richiesta dell'Amministrazione provinciale presentando il progetto in data 01.03.2006. Nel corso del sopralluogo effettuato nell'ambito dell'istruttoria si è accertato che gli interventi sono stati realizzati.

Successivamente con il provvedimento autorizzativo n. 319 del 01/07/2010 la Provincia di Milano ha rilasciato il rinnovo della autorizzazione allo scarico.

In merito alla configurazione della rete fognaria, priva di sistemi di separazione, e quindi non conforme a quanto riportato nel Regolamento n.4 emanato da Regione Lombardia in data 24 marzo 2006, l'azienda ha fornito in data 9/07/2009 una relazione tecnica dell'Ing. Bavagnoli del 28/01/2008 relativa al rinnovo dell'autorizzazione agli scarichi in fognatura dell'insediamento in Via Liberazione, 15.

In fase di rinnovo dell'autorizzazione agli scarichi in acque superficiali dell'insediamento in Via della Liberazione, 48-50 (Autorizz. Dirig. n.319/2010 del 1/07/2010), al fine di isolare l'area di carico-scarico dei chemicals dalla rete meteorica è stata invece eseguita la sigillatura dell'unico pozzetto di raccolta presente al suo interno e la realizzazione di un canale grigliato lungo tutta l'estensione longitudinale dell'area, oltre a due tratti trasversali che delimitano i lati nord e sud della stessa. Ai canali grigliati, della larghezza interna di circa 20 cm, è stata data una pendenza di circa 0.5%, in modo tale da recapitare i liquidi raccolti, tramite una tubazione in acciaio inox DN 200 preceduta da un pozzetto sifonato, in corrispondenza della cameretta di progetto. Da questa si dipartono due ulteriori tubazioni, l'una in Pead PE100 DE200, l'altra in acciaio inox DN 200, dirette rispettivamente ad intercettare la rete bianca esistente, e alla vasca interrata distante circa 2 m. Tale vasca, realizzata per accogliere eventuali sversamenti provenienti dall'area di stoccaggio degli acidi, è dotata di un sistema di sollevamento che invia i fluidi all'impianto di depurazione in Via Liberazione, n. 15.

Come previsto dalle indicazioni fornite in occasione dell'incontro con il Servizio Acque Superficiali della Provincia di Milano, sulla tubazione in ingresso alla cameretta è stata installata una valvola a sfera a tre vie in grado di deviare il flusso alternativamente alla vasca di rilancio al depuratore o allo scarico in roggia.

I lavori sono stati realizzati nel mese di luglio 2010 e sono stati ultimati, con l'installazione dell'attuatore per il funzionamento pneumatico della valvola, nel mese di settembre 2010.

In fase di rinnovo "dell'autorizzazione agli scarichi in acque superficiali", il civico 48 è stato dotato di un sistema che permette di convogliare, durante la fase di approvvigionamento, le acque meteoriche, gli sversamenti, il risciacquo del piazzale, nella vasca di rilancio che rimanda i reflui all'impianto di depurazione.

Le acque meteoriche decadenti dalle coperture e dai piazzali provenienti dall'unità produttiva di **Via della Liberazione, 15** sono scaricate in toto nella fognatura comunale di Via della Liberazione con autorizzazione rilasciata dal Comune di San Giuliano M.se (prot. n. 13691 in data 15.04.2008) a seguito di parere favorevole rilasciato dall'U.O. TAI di Melegnano (nota del 10.03.2008 prot. n. 36399).

Infatti, nell'ambito dell'istruttoria finalizzata al rinnovo dell'autorizzazione allo scarico, ARPA aveva sospeso l'iter autorizzativo, chiedendo all'azienda l'adeguamento della fognatura, essendo soggetta agli obblighi previsti dal R.R. n. 4/2006; successivamente Almeco chiedeva di non essere assoggettata alle disposizioni del Regolamento presentando una comunicazione pervenuta in data 11.02.2008 n. prot. 20359 con la quale vengono espresse le motivazioni a supporto della richiesta sostenendo, in particolare, che la dispersione delle acque di seconda pioggia mediante pozzi perdenti, avrebbe comportato uno scarico diretto in falda, tenuto conto delle caratteristiche idrogeologiche della zona.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 31 del 17/12/2010 prot. 226918/10 R.G. 13457/10	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---------------------------------------	--	--

ARPA ha accolto pertanto la richiesta dell'azienda, esprimendo parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione allo scarico di tutte le acque meteoriche di dilavamento e **provenienti dalle coperture** in fognatura.

C.3 EMISSIONI SONORE E SISTEMI DI CONTENIMENTO

La Ditta svolge la propria attività su tre turni. L' insediamento di Via della Liberazione, 15 è collocata in classe V – area prevalentemente industriale mentre l'insediamento di Via della Liberazione, 48/50 si trova in classe IV – area di intensa attività umana e in classe III (aree di tipo misto). Inoltre tale insediamento confina con la classe acustica II (area prevalentemente residenziali).

La ditta, in data 22.10.2006, ha effettuato un'indagine acustica per la verifica del rispetto dei limiti, dalla quale sostanzialmente emerge che, presso i recettori in classe II, durante il periodo notturno, viene superato il limite assoluto di immissione a causa delle due torri scrubber dell'impianto di Via della Liberazione, 48/50.

Per far fronte a questo problema la Ditta ha previsto l'installazione, sulle due torri di abbattimento in questione, di silenziatori in materiale fonoassorbente programmando nuovi rilievi fonometrici ad installazione avvenuta i cui risultati sono stati prodotti con documento datato 27.04.2010.

Dall'analisi della documentazione di impatto acustico emerge quanto segue:

La documentazione prodotta corrisponde ai riferimenti normativi anche se sono emerse alcune criticità negli elaborati grafici delle misurazioni fonometriche, per i seguenti motivi:

E' stato valutato il livello differenziale, rispetto ai recettori più esposti al rumore (art. 4 del DPCM 14.11.1997),

I recettori abitativi sono stati correttamente individuati,

Nelle tabelle riepilogative non sono riportati i valori di livello percentile (L95), utili per la rappresentazione del contributo acustico determinato dagli impianti tecnologici della ALMECO,

Le misurazioni descritte a pag. 40,41 e 42 sono indicate come eseguite nel periodo notturno, mentre dalla lettura degli orari posti sull'asse delle ascisse, si evince che sono state eseguite tra le 21.00 e le 22.00, e di conseguenza nel T.R. Diurno.

Si prende atto che la valutazione d'impatto acustico certifica il rispetto dei limiti d'immissione assoluti e differenziali, per entrambe le unità produttive prese in esame.

Si ritiene necessario tuttavia acquisire la sotto elencata documentazione:

documento contenente misurazioni per la verifica del criterio differenziale notturno per UP2, verso i recettori abitativi, eseguiti in orari centrali rispetto il Tr notturno, e presentati completi di tutti i livelli percentili in grado di rappresentare i fenomeni acustici presenti.

Tali rilievi dovrebbero essere eseguiti almeno a 1 metro dalla facciata del recettore abitativo.

C.4 PRODUZIONE RIFIUTI

C.4.1 RIFIUTI GESTITI IN DEPOSITO TEMPORANEO (ALL'ART. 183, COMMA 1, LETTERA M) DEL D.LGS. 152/06)

La produzione di rifiuti legati alle attività produttive del complesso sono riportati nelle tabelle sottostanti, suddivise per unità produttive:

Via della Liberazione, 48-50

N° d'ordine attività di provenienza	CER	Descrizione rifiuto	Stato fisico	Destinazione
1	060101*	acido solforico ed acido solforoso	liquido	smaltimento

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 31 del 17/12/2010 prot. 226918/10 R.G. 13457/10	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---------------------------------------	--	--

1	120102	Polveri e particolato di materiali ferrosi	solido	recupero
1	120104	Polveri e particolato di materiali non ferrosi	solido	recupero
1	150202	Materiali filtranti e assorbenti	solido	smaltimento
1	150106	imballaggi in materiali misti	solido	recupero
1	150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	solido	smaltimento
1	160506*	reagenti di laboratorio	liquido	smaltimento
1	170405	ferro e acciaio	solido	recupero

Via della Liberazione, 15

N° d'ordine attività di provenienza	CER	Descrizione rifiuto	Stato fisico	Destinazione
1	060101*	Acido solforico ed acido solforoso	liquido	smaltimento
1	080318	Toner per stampa esauriti, diversi da 080317	solido	recupero
1	110110	Fanghi e residui di filtrazione, diversi da 110109	fangoso palabile	smaltimento
1	120102	Polveri e particolato di materiali ferrosi	solido	recupero
1	120104	Polveri e particolato di materiali non ferrosi	solido	recupero
1	120105	Trucioli di materiali plastici	solido	recupero
1	130105*	Emulsioni non clorurate	liquido	smaltimento
1	130208*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	liquido	smaltimento
1	150106	Imballaggi in materiali misti	solido	recupero
1	150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	solido	smaltimento
1	150202	Materiali filtranti e assorbenti	solido	smaltimento

La seguente tabella riporta inoltre le modalità di stoccaggio dei rifiuti, gestiti secondo il criterio del deposito temporaneo presso il luogo di produzione:

CER	Modalità di stoccaggio	Ubicazione nel deposito
060101	Serbatoio doppia camera	Zona esterna via della Liberazione 48-50
060101	Serbatoio doppia camera	Zona esterna via della Liberazione 15
080318	Contenitore apposito	Magazzino via della Liberazione 15
110110	Container scarrabili	Zona esterna via della Liberazione 15
120102	Container scarrabili	Zona esterna via della Liberazione 15
120102	Container scarrabili	Zona esterna via della Liberazione 48-50
120104	Container scarrabili	Zona esterna via della Liberazione 15
120104	Container scarrabili	Zona esterna via della Liberazione 48-50
120105	Cassonetto	Reparto attrezzeria via della Liberazione 15
130105	Cisternette	Zona esterna via della Liberazione 15
130208	Cisternette	Zona esterna via della Liberazione 15
150106	Container scarrabili	Zona esterna via della Liberazione 48-50

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 31 del 17/12/2010 prot. 226918/10 R.G. 13457/10	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---------------------------------------	--	--

150106	Container scarrabili	Zona esterna via della Liberazione 15
150110	Vasche contenimento	Zona esterna via della Liberazione 15
150202	Contenitore apposito	Zona esterna via della Liberazione 15
160506	Contenitore apposito	Laboratorio 48-50
170405	Cassonetto	Zona esterna via della Liberazione 48-50
170405	Container scarrabili	Zona esterna via della Liberazione 15

Al fine di ottimizzare quello che è il controllo sulle aziende di recupero/smaltimento e sui trasportatori, e per garantire un corretto stoccaggio dei rifiuti all'interno del perimetro aziendale, Almeco S.p.A. ha appaltato la gestione totale dei rifiuti prodotti ad una società specializzata, che attualmente collabora con i responsabili ambientali aziendali agli audit periodici degli impianti di destinazione.

L'apertura di una mensa aziendale con attività di "somministrazione di cibi e bevande in locali non aperti al pubblico" ha invece permesso di stipulare con l'ente gestore del Comune di S.Giuliano Milanese il conferimento differenziato di umido, secco, carta e cartone, vetro e rifiuti biodegradabili provenienti dalla manutenzione delle aree verdi.

C.5 BONIFICHE

Lo stabilimento non è stato soggetto alle procedure di cui all'ex D.M.471/1999 e non è attualmente soggetto alle procedure di cui al D.Lgs. 152/06 e s.m.i. relativo alle bonifiche ambientali.

C.6 RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE

La Ditta non è soggetta alle prescrizioni di cui agli artt. 6 ed 8 del D.Lgs 334/99 e s.m.i. fermo restando gli obblighi previsti dall'art. 5 comma 2 del medesimo Decreto; al riguardo ha fornito una dichiarazione protocollata in data 14.07.2009 n. prot. 94120, acquisita in sede di CdS datata 26.09.2009

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 31 del 17/12/2010 prot. 226918/10 R.G. 13457/10	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---------------------------------------	--	--

D. QUADRO INTEGRATO

D.1 APPLICAZIONE DELLE MTD

La tabella seguente riassume lo stato di applicazione delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate dalle Linee Guida per le Migliori Tecniche Disponibili nei Trattamenti Superficiali dei Metalli emanate dal Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con il Decreto 1° Ottobre 2008

MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
GENERALI		
Tecniche di gestione		
Implementazione di un sistema di gestione ambientale	APPLICATA	
Progettazione, costruzione, funzionamento delle installazioni		
Implementazione di piani di azione	APPLICATA	
Stoccaggio delle sostanze chimiche e dei componenti	APPLICATA	
Dismissione del sito per la protezione delle falde		
Protezione delle falde acquifere e dismissione del sito	APPLICATA	
SETTORIALI		
Agitazioni delle soluzioni di processo		
Agitazione delle soluzioni di processo per assicurare il ricambio della soluzione all'interfaccia	APPLICATA	
Utilities in ingresso - energia e acqua		
Monitorare le utilities	APPLICATA	
Elettricità		
Minimizzare le perdite di energia reattiva	NON APPLICATA (IN PREVISIONE)	vedi tabella miglioramenti
Riduzione delle cadute di tensione tra i conduttori ei connettori, minimizzando la distanza tra raddrizzatori e barra anodica	NON APPLICATA (IN PREVISIONE)	vedi tabella miglioramenti
Aumentare la conduttività delle soluzioni ottimizzando i parametri di processo	APPLICATA	
Installare moderni raddrizzatori	NON APPLICATA (IN PREVISIONE)	vedi tabella miglioramenti
Utilizzare acqua di raffreddamento quando l'aria di raffreddamento risulta insufficiente per mantenere fredde le barre anodiche	NON APPLICATA (NON PREVISTA)	

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 31 del 17/12/2010 prot. 226918/10 R.G. 13457/10	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---------------------------------------	--	--

MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Regolare manutenzione dei raddrizzatori e dei contatti del sistema elettrico	NON APPLICATA (IN PREVISIONE)	vedi tabella D1
↳ Uso di forme d'onda modificate per migliorare il deposito di metallo	NON APPLICATA (IN PREVISIONE)	vedi tabella D1
Riscaldamento e riduzione delle perdite di calore		
Usare una o più delle seguenti tecniche: acqua calda ad alta pressione, acqua calda non pressurizzata, fluidi termici - oli, resistenze elettriche ad immersione	APPLICATA	
- Prevenire gli incendi monitorando la vasca riscaldata	APPLICATA	
Adozione di tecniche atte al recupero del calore	NON APPLICATA (NON PREVISTA)	
Riduzione della quantità estratta dalle soluzioni riscaldate	NON APPLICABILE	Le vasche vengono aspirate per convogliarne i vapori ad un sistema di abbattimento ed evitarne la concentrazione insalubre all'interno degli ambienti di lavoro
Ottimizzazione della composizione della soluzione di processo e dell'intervallo termico di lavoro	APPLICATA	
Isolamento delle vasche	APPLICATA	
Isolamento con sfere galleggianti della parte superficiale delle soluzioni di processo riscaldate	NON APPLICATA (NON PREVISTA)	Le vasche di trattamento coils sono chiuse da cappe con cabina perimetrale; le vasche di trattamento dei riflettori non possono essere chiuse per ragioni tecniche e vengono aspirate a filo d'acqua, inoltre presentano un basso rapporto tra superficie libera e volume
Raffreddamento		
Prevenire un sovraraffreddamento ottimizzando la composizione della soluzione e l'intervallo di temperatura di lavoro	APPLICATA	
Utilizzo di un sistema chiuso di raffreddamento	NON APPLICATA (NON PREVISTA)	
Utilizzo dell'energia in eccesso proveniente dai processi di evaporazione delle soluzioni	NON APPLICATA (NON PREVISTA)	
Progettazione, ubicazione e manutenzione tali da prevenire la formazione e la trasmissione della legionella	APPLICATA	
Risparmio d'acqua e prodotti di normale uso		
Monitoraggio di tutti i punti dell'impianto in cui si usano acqua e prodotti di consumo e registrazione a frequenza regolare	PARZIALMENTE APPLICATA	vedi tabella D1
Trattamento, utilizzazione e riciclo dell'acqua a seconda del livello qualitativo richiesto	APPLICATA	
Uso, quando è possibile, di prodotti chimici compatibili tra una fase e la fase successiva del processo per evitare la necessità dei lavaggi tra una fase e l'altra	NON APPLICABILE	Il trattamento dell'alluminio applicato da Almecco è composto da fasi che prevedono inversioni di pH e rendono necessarie le fasi di lavaggio

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 31 del 17/12/2010 prot. 226918/10 R.G. 13457/10	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---------------------------------------	--	--

MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Riduzione dei trascinamenti		
Uso di tecniche che minimizzano il trascinamento dei prodotti presenti nelle soluzioni di processo	PARZIALMENTE APPLICATA	Per l'ossidazione dei coils, trattandosi di un processo reel-to-reel il problema del drag-out viene affrontato con massicci lavaggi. Il trattamento dei riflettori prevede lo sgocciolamento diretto in vasca dopo ogni immersione
Riduzione della viscosità		
Ottimizzazione delle proprietà delle soluzioni di processo	APPLICATA	
Lavaggi		
Ridurre il consumo di acqua e contenere gli sversamenti dei prodotti di trattamento mantenendo la qualità dell'acqua nei valori previsti mediante lavaggi multipli.	APPLICATA	
Minimizzazione della quantità d'acqua usata nella fase di lavaggio	APPLICATA	
Recupero dei materiali		
Recupero dei metalli	NON APPLICABILE	I metalli in soluzione vengono smaltiti nei fanghi di depurazione delle acque di processo
Recupero delle soluzioni	APPLICATA	
Trattamento degli effluenti		
Minimizzazione dell'utilizzo di acqua nel processo	APPLICATA	
Identificazione, separazione e trattamento degli effluenti che possono presentare problemi se combinati con altri effluenti	APPLICATA	
Residui		
Minimizzazione della produzione di residui mediante l'utilizzo di tecniche di controllo sull'utilizzo e il consumo dei prodotti di processo	APPLICATA	
Separazione e identificazione dei residui prodotti durante il processo o nella fase di trattamento degli effluenti, per un loro recupero o riutilizzo	APPLICATA	
Tecniche a scarico zero	NON APPLICABILE	
Emissioni in atmosfera		
Uso di tecniche atte a minimizzare i volumi di aria da trattare e da scaricare sulla base dei limiti imposti	APPLICATA	
Rumore		
Identificare le principali fonti di rumore e i potenziali soggetti sensibili	APPLICATA	
Ridurre il rumore	PARZIALMENTE APPLICATA	vedi tabella D1
Aggancio pezzi		

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 31 del 17/12/2010 prot. 226918/10 R.G. 13457/10	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---------------------------------------	--	--

MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Linee di aggancio e ganci tali da minimizzare gli spostamenti del materiale, la perdita di pezzi e da massimizzare l'efficienza produttiva	APPLICATA	
Sostanze pericolose		
Uso di prodotti meno pericolosi	APPLICATA	
Scelta dello sgrassante		
Utilizzo di prodotti asportabili con sgrassanti a minimo impatto ambientale	APPLICATA	
Anodizzazione		
Uso del calore delle soluzioni inutilizzate per riscaldare l'acqua usata per un nuovo processo di fissaggio	NON APPLICATA (NON PREVISTA)	
Recupero della soda caustica	APPLICATA	
Riciclo delle acque di lavaggio	APPLICATA	
Uso di tensioattivi ecologici	APPLICATA	

D.2 CRITICITÀ RISCONTRATE

APPLICAZIONE DELLE BAT

Lo stato di applicazione delle BAT risulta, nel complesso APPLICATO; nel caso di parziale applicazione o non applicazione l'azienda si è impegnata a realizzare interventi migliorativi secondo la tempistica riportata nella sottostante tabella D1.

MATRICE / SETTORE	INTERVENTO	MIGLIORAMENTO APPORTATO	TEMPISTICA
Impianto elettrico	Verrà effettuata un'ispezione riguardante lo stato e l'efficienza dell'impianto elettrico ed eventuale rifacimento e modifica dello stesso	Eliminazione degli sprechi dovuti a sovraccarichi; maggiore efficienza della distribuzione elettrica. Prevenzione delle cadute di tensione	12 mesi
Consumi idrici	Istallazione di contatore in uscita dallo scambiatore di calore sulla linea di trattamento coils	Monitoraggio quantitativo della quantità di acqua destinata al raffreddamento e scaricata in corso d'acqua superficiale	3 mesi
Suolo	Rinnovo rivestimento in vetroresina della vasca di omogeneizzazione del depuratore	Prevenzione contaminazione del suolo e inquinamento della falda idrica	6 mesi
Rifiuti	Acquisto di filtropressa di ultima concezione	Prevenzione sversamenti ed ottimizzazione del processo di depurazione	12 mesi

Tabella D1 – Interventi di adeguamento delle BAT

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 31 del 17/12/2010 prot. 226918/10 R.G. 13457/10	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	--

D.3 APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATE DELL'INQUINAMENTO IN ATTO E PROGRAMMATE

Lo studio di fattibilità relativo al riciclo delle acque di raffreddamento è stato presentato alla Provincia di Milano in data 5/05/06. Il dettaglio della fasi di lavaggio delle linee di ossidazione attesta come allo stato attuale le acque di raffreddamento vengano utilizzate in quasi tutti i passaggi del trattamento elettrolitico.

Il sistema di monitoraggio ambientale è stato proposto quale materiale integrativo alla pratica in corso, ad ARPA, Provincia, TASM e Comune di S.Giuliano in data 6/05/09 ed è attivo.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 31 del 17/12/2010 prot. 226918/10 R.G. 13457/10	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	--

E. QUADRO PRESCRITTIVO

E.1 ARIA

E.1.1 VALORI LIMITE DI EMISSIONE

Nelle tabelle sottostanti si riportano i valori limite per le emissioni in atmosfera:

EMISSIONE	PROVENIENZA		PORTATA [Nm ³ /h]	DURATA EMISSIONE	INQUINANTI*	VALORE [mg/Nm ³]
	Sigla	Descrizione				
E1A	Linea 97 e linea 82	Linee di trattamento galvanico di anodizzazione	29.000	24h/g 330g/anno	Cr ⁶	0.1
					Ni	0.1
					Pb	1
					Cu	1
					Zn	2
					Sn	5
					Aerosol Alcalini	5
					NH ₃	5
					CL ⁻¹	5
					F ⁻¹	3
					S ⁻²	10
					SO ₄ ⁻²	2
					CN ⁻¹	2
					PO ₄ ⁻³	2
E1B	Linea 97 e linea 82	Linee di trattamento galvanico di anodizzazione	29.000	24h/g 330g/anno	NO _x	5
					Cr ⁶	0.1
					Ni	0.1
					Pb	1
					Cu	1
					Zn	2
					Sn	5
					Aerosol Alcalini	5
					NH ₃	5
					CL ⁻¹	5
					F ⁻¹	3
					S ⁻²	10
					SO ₄ ⁻²	2
					CN ⁻¹	2
PO ₄ ⁻³	2					
E2	Impianto semiautomatico/ manuale	Linee di anodizzazione riflettori	29.000	16h/g 330g/anno	NO _x	5
					Cr ⁶	0.1
					Ni	0.1
					Pb	1
					Cu	1
					Zn	2
					Sn	5
					Aerosol Alcalini	5
					NH ₃	5
					CL ⁻¹	5
					F ⁻¹	3
					S ⁻²	10
					SO ₄ ⁻²	2
					CN ⁻¹	2
PO ₄ ⁻³	2					
NO _x	5					

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 31 del 17/12/2010 prot. 226918/10 R.G. 13457/10	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	--

E3A	Impianto automatico	Linea di anodizzazione riflettori	29.000	16h/g 330g/anno	Cr ⁶	0.1
					Ni	0.1
					Pb	1
					Cu	1
					Zn	2
					Sn	5
					Aerosol Alcalini	5
					NH ₃	5
					CL ⁻¹	5
					F ⁻¹	3
					S ⁻²	10
					SO ₄ ⁻²	2
					CN ⁻¹	2
					PO ₄ ⁻³	2
NO _x	5					
E3B	Impianto semiautomatico	Linea di anodizzazione riflettori	29.000	16h/g 220g/anno	Cr ⁶	0.1
					Ni	0.1
					Pb	1
					Cu	1
					Zn	2
					Sn	5
					Aerosol Alcalini	5
					NH ₃	5
					CL ⁻¹	5
					F ⁻¹	3
					S ⁻²	10
					SO ₄ ⁻²	2
					CN ⁻¹	2
					PO ₄ ⁻³	2
NO _x	5					
E4		laboratorio analisi e controllo qualità	4.000	1h/g 220g/anno		
E5		tempra di manufatti in metallo	4.000	1h/g 220g/anno	Nebbie oleose	10
					IPA	0.01
					Polveri	10
E6		smerigliatura	5.000	1h/g 220g/anno	Nebbie oleose	10
					Polveri	10

Tabella E1 –Emissioni in atmosfera

La valutazione di conformità dell'emissione dovrà essere effettuata con le seguenti modalità:
Valutazione della conformità dell'emissione

- Caso A (Portata effettiva $\leq 1.400 \text{ Nm}^3/\text{h}$ per ogni metro quadrato di superficie libera della vasca): per la conformità dell'emissione dovrà essere considerato solo ed esclusivamente il valore analitico senza applicazione di alcun fattore di correzione.
- Caso B (Portata effettiva $> 1.400 \text{ Nm}^3/\text{h}$ per ogni metro quadrato di superficie libera della vasca): per la conformità dell'emissione dovrà essere utilizzata la seguente formula:

$$C_i = A/AR \times C$$

Ove:

C_i = concentrazione dell'inquinante da confrontare con il valore limite imposto

C = concentrazione dell'inquinante rilevata in emissione, espressa in mg/Nm^3

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 31 del 17/12/2010 prot. 226918/10 R.G. 13457/10	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	--	---	---

A = portata effettiva dell'aeriforme in emissione, espressa in Nm³/h per un metro quadrato di superficie libera della vasca

AR = portata di riferimento dell'aeriforme in emissione, espressa in Nm³/h per un metro quadrato di superficie libera della vasca e determinata in 1.400 Nm³/h

Il valore della portata di riferimento per ogni metro quadrato di superficie libera potrà essere considerato pari a 700 Nm³/h nei casi in cui l'impianto sia:

- dotato di vasche provviste di dispositivi idonei a diminuire l'evaporazione
- dotato di copertura totale (tunnel) e relativo presidio aspirante

N.B. Per il calcolo della superficie totale dell'impianto si dovrà tenere conto esclusivamente delle vasche con superficie libera che per composizione e/o modalità operative determinano emissioni (ad esempio temperatura di esercizio > 30°C, presenza di composti chimici in soluzione, insufflaggio di aria per agitazione, e assimilabili).

E.1.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO

- I) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo.
- II) I controlli degli inquinanti devono essere eseguiti nelle condizioni di esercizio dell'impianto per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione.
- III) I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.
- IV) L'accesso ai punti di prelievo deve essere garantito in ogni momento e deve possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti.
- V) I risultati delle analisi eseguite alle emissioni devono riportare i seguenti dati:
 - a. Concentrazione degli inquinanti espressa in mg/Nm³;
 - b. Portata dell'aeriforme espressa in Nm³/h;
 - c. Il dato di portata deve essere inteso in condizioni normali (273,15 ° K e 101,323 kPa);
 - d. Temperatura dell'aeriforme espressa in °C;
 - e. Ove non indicato diversamente, il tenore dell'ossigeno di riferimento è quello derivante dal processo.
 - f. Se nell'effluente gassoso, il tenore volumetrico di ossigeno è diverso da quello di riferimento, la concentrazione delle emissioni deve essere calcolata mediante la seguente formula:

$$E = \frac{21 - O}{21 - O_m} \times E_m$$

Dove:

E = Concentrazione da confrontare con il limite di legge;

E_m = Concentrazione misurata;

O_m = Tenore di ossigeno misurato;

O = Tenore di ossigeno di riferimento.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 31 del 17/12/2010 prot. 226918/10 R.G. 13457/10	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	--

E.1.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE

- VI) I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.
- VII) Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili (Art. 270 comma 1 D.Lgs. 152/2006, Ex DPR 24/05/88 n. 203 - art. 2 - comma 1; D.P.C.M. del 21/07/89 - art. 2 - comma 1 - punto b; D.M. 12/07/90 - art. 3 - comma 7) dovranno essere presidiate da un idoneo sistema di aspirazione localizzato ed inviate all'esterno dell'ambiente di lavoro. Qualora un dato punto di emissione sia individuato come "non tecnicamente convogliabile" dovranno essere fornite motivazioni tecniche mediante apposita relazione.
- VIII) Devono essere evitate emissioni diffuse e fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse.
- IX) Gli interventi di controllo e di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio.

In particolare devono essere garantiti i seguenti parametri minimali:

- manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza quindicinale;
- manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso / manutenzione o assimilabili), in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale;
- controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, ecc.) al servizio dei sistemi d'estrazione e depurazione dell'aria.

Tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dovranno essere annotate in un registro dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare:

- la data di effettuazione dell'intervento;
- il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);
- la descrizione sintetica dell'intervento;
- l'indicazione dell'autore dell'intervento.

Tale registro deve essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.

Nel caso in cui si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali, le tempistiche di manutenzione e la gestione degli eventi dovranno essere riviste in accordo con A.R.P.A. territorialmente competente.

E.1.4 PRESCRIZIONI GENERALI

- X) Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnico e dell'esercizio secondo quanto stabilito dall'art. 271 comma 13 del D.M. 152/06 (ex. art. 3 c. 3 del D.M. 12/7/90).
- XI) Tutti i condotti di adduzione e di scarico che convogliano gas, fumo e polveri, devono essere provvisti ciascuno di fori di campionamento dal diametro di 100 mm. In presenza di presidi depurativi, le bocchette di ispezione devono essere previste a monte ed a valle degli stessi. Tali fori, devono essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica. Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento alla norma UNI EN 10169 e successive, eventuali, integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con l'ARPA competente per territorio.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 31 del 17/12/2010 prot. 226918/10 R.G. 13457/10	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---------------------------------------	--	--

per i NUOVI PUNTI DI EMISSIONI: (E5 E6)

- XII) L'esercente almeno 15 giorni di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, deve darne comunicazione all'Autorità competente per territorio. Il termine massimo per la messa a regime degli impianti, è stabilito in 90 giorni a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. La data di effettiva messa a regime, deve comunque essere comunicata al Comune ed all'ARPA competente per territorio con un preavviso di almeno 15 giorni.
- XIII) Qualora durante la fase di messa a regime, si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al termine fissato nel presente atto, l'esercente dovrà presentare una richiesta nella quale dovranno essere descritti sommariamente gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere la proroga stessa e nel contempo, dovrà indicare il nuovo termine per la messa a regime. La proroga si intende concessa qualora l'autorità competente non si esprima nel termine di 10 giorni dal ricevimento dell'istanza.
- XIV) Dalla data di messa a regime, decorre il termine di 10 giorni nel corso dei quali l'esercente è tenuto ad eseguire un ciclo di campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il ciclo di campionamento deve essere effettuato in un periodo continuativo di marcia controllata di durata non inferiore a 10 giorni decorrenti dalla data di messa a regime; in particolare, dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti ed il conseguente flusso di massa.
- XV) Il ciclo di campionamento dovrà essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158/1988 e a successivi atti normativi che dovessero essere adottati su questa tematica, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluidodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata, del tipo e del numero dei campionamenti previsti.
- XVI) I risultati degli accertamenti analitici effettuati, accompagnati da una relazione finale che riporti la caratterizzazione del ciclo produttivo e le strategie di rilevazione adottate, devono essere presentati all'Autorità competente, al Comune ed all'ARPA Dipartimentale entro 30 giorni dalla data di messa a regime degli impianti.
- XVII) Le analisi di autocontrollo degli inquinanti che saranno eseguiti successivamente dovranno seguire le modalità riportate nel Piano di Monitoraggio.
- XVIII) I punti di misura e campionamento delle nuove emissioni dovranno essere conformi ai criteri generali fissati dalla norma UNI 10169.

E.2 ACQUA

E.2.1 VALORI LIMITE DI EMISSIONE

Il gestore della Ditta dovrà assicurare il rispetto dei valori limite della Tabella 3 dell'Allegato V relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 15, 16, 17 e 18 della tabella 5 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06, prima del trattamento degli scarichi parziali stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente decreto.

E.2.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO

- I) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
- II) I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 31 del 17/12/2010 prot. 226918/10 R.G. 13457/10	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---------------------------------------	--	--

III) L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

E.2.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE

- IV) Tutti i punti di commistione tra acque di diversa provenienza (industriali – meteoriche – domestiche) devono essere muniti di un pozzetto d'ispezione e/o prelievo nella sezione di miscelazione.
- V) I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del D.Lgs. 152/06, Titolo III, Capo III, art. 108 periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.
- VI) Per gli scarichi definiti dall'art. 108 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 recapitanti in pubblica fognatura e in corpo idrico superficiale: il titolare degli stessi deve installare, qualora mancassero, un misuratore di portata e un campionatore automatico sulle 24 ore. Per quanto concerne il campionatore automatico le analisi devono essere effettuate con cadenza quindicinale; qualora dopo tre mesi la media delle concentrazioni delle singole sostanze pericolose risulti essere inferiore o uguale al 10% dei rispettivi valori limite di emissione, si potrà passare ad una frequenza di campionamento e analisi trimestrale.
- VII) Il campionatore automatico, dovrà avere le seguenti caratteristiche:
- automatico e programmabile
 - abbinato a misuratore di portata
 - dotato di sistemi per rendere il campionamento proporzionale alla portata
 - refrigerato
 - sigillabile
 - installato in modo da rendere possibile la sigillatura del condotto di prelievo
 - dotato di sistema di segnalazione di guasto e/o interruzione di funzionamento
- VIII) In alternativa all'installazione del campionatore automatico, il titolare deve effettuare campionamenti discontinui sulle 24 ore con frequenza settimanale con campionatore automatico portatile (con le stesse caratteristiche elencate al punto precedente). Qualora dopo tre mesi la media delle concentrazioni delle singole sostanze pericolose non superi il 10% dei rispettivi valori limite di emissione, si potrà passare ad una frequenza di campionamento e analisi trimestrale (con campionamenti manuali). In caso contrario la Ditta deve provvedere ad installare lo strumento.
- IX) Al termine del primo trimestre di rilevazione i risultati elaborati e le azioni conseguenti, dovranno essere comunicati, in entrambi i casi, all'ARPA.
- X) Deve essere installato un misuratore di pH e di conducibilità a valle dell'impianto di depurazione, prima di qualsiasi confluenza con altri reflui, al fine di garantire il monitoraggio di parametri indicativi della concentrazione allo scarico dei metalli e altri sostanze la cui determinazione risulta tecnicamente ed economicamente più complessa.
- XI) I dati devono essere registrati da un sistema informatizzato (PLC).

E.2.4 PRESCRIZIONI GENERALI

- XII) Gli scarichi devono essere conformi alle norme contenute nel Regolamento Locale di Igiene ed alle altre norme igieniche eventualmente stabilite dalle autorità sanitarie e devono essere gestiti nel rispetto del Regolamento del Gestore della fognatura.
- XIII) Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 31 del 17/12/2010 prot. 226918/10 R.G. 13457/10</p>	<p>Area qualità dell'ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo</p>	<p>Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
---	---	--	---	---

scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente all'Autorità competente per l'AIA, al dipartimento ARPA competente per territorio e al Gestore dell'impianto di depurazione; qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico nel caso di fuori servizio dell'impianto di depurazione.

XIV) Devono essere adottate, tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il ricircolo e il riutilizzo dell'acqua.

E.3 RUMORE

E.3.1 VALORI LIMITE

I) La ditta deve rispettare i valori limite di emissione, immissione e differenziale previsti dalla zonizzazione acustica del Comune di San Giuliano Milanese, (approvato con delibera del C.C. n. 71 del 27.07.2000) secondo quanto contenuto nella Legge 447/95 e nel DPCM del 14 novembre 1997. Inoltre, dovranno essere rispettati i limiti previsti per i recettori ubicati in classe II. A tale proposito, dovrà fornire **entro 30 gg** dalla notifica della presente Autorizzazione un documento contenente misurazioni per la verifica del criterio differenziale notturno per UP2, verso i recettori abitativi, eseguite in orari centrali rispetto al Tr notturno e presentati completi di tutti i livelli percentili in grado di rappresentare i fenomeni acustici presenti. Tali rilievi dovrebbero essere eseguiti almeno a 1 metro dalla facciata del recettore abitativo.

E.3.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO

- II) Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio.
- III) Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

E.3.3 PRESCRIZIONI GENERALI

IV) Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previa invio della comunicazione alla Autorità competente prescritta al successivo punto E.6. I), dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla DGR n.7/8313 dell'8/03/2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzati le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti da concordare con il Comune ed ARPA, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali.

Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente comunale territorialmente competente e ad ARPA dipartimentale.

E.4 SUOLO

- I) Le aree dedicate allo stoccaggio di materie prime liquide devono essere dotate bacini di contenimento opportunamente dimensionati in modo da contenere eventuali sversamenti.
- II) Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
- III) Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
- IV) Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 31 del 17/12/2010 prot. 226918/10 R.G. 13457/10	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	--

- V) Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.
- VI) Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione dei serbatoi fuori terra ed interrati e delle relative tubazioni accessorie devono essere effettuate conformemente a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene - tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, art. 2.2.9 e 2.2.10), ovvero dal Regolamento Comunale d'Igiene, dal momento in cui venga approvato, e secondo quanto disposto dal Regolamento regionale n. 2 del 13 Maggio 2002, art. 10.
- VII) L'eventuale dismissione di serbatoi interrati deve essere effettuata conformemente a quanto disposto dal Regolamento regionale n. 1 del 28/02/05, art. 13. Indirizzi tecnici per la conduzione, l'eventuale dismissione, i controlli possono essere ricavati dal documento "Linee guida - Serbatoi interrati" pubblicato da ARPA Lombardia (Aprile 2004).
- VIII) La ditta deve segnalare tempestivamente all'Autorità Competente ed agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

E.5 RIFIUTI

E.5.1 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO

- I) I rifiuti in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

E.5.2 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE

- II) Le aree interessate dalla movimentazione dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, dovranno essere impermeabilizzate, e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti; i recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento.
- III) Le aree adibite allo stoccaggio dei rifiuti devono essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate.
- IV) I fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione.
- V) I serbatoi per i rifiuti liquidi:
 - devono riportare una sigla di identificazione;
 - possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio;
 - devono essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi antitraboccamento;
 - se dotati di tubazioni di troppo pieno, ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi, lo scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento.
- VI) I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare la dispersione degli stessi.

E.5.3 PRESCRIZIONI GENERALI

- VII) Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità.
- VIII) Il gestore deve tendere verso il potenziamento delle attività di riutilizzo e di recupero dei rifiuti prodotti, nell'ambito del proprio ciclo produttivo e/o privilegiando il conferimento ad impianti che effettuino il recupero dei rifiuti.

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 31 del 17/12/2010 prot. 226918/10 R.G. 13457/10</p>	<p>Area qualità dell'ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo</p>	<p>Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	---	--	---	---

- IX) L'abbandono e il deposito incontrollati di rifiuti sul e nel suolo sono severamente vietati.
- X) Il deposito temporaneo dei rifiuti deve rispettare la definizione di cui all'art. 183, comma 1, lettera m) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; qualora le suddette definizioni non vengano rispettate, il produttore di rifiuti è tenuto a darne comunicazione all'autorità competente ai sensi dell'ex art.29-nonies del D.lgs. 152/06 e s.m.i.
- XI) Per il deposito di rifiuti infiammabili deve essere acquisito il certificato di prevenzione incendi (CPI) secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Interno 4 maggio 1998; all'interno dell'impianto devono comunque risultare soddisfatti i requisiti minimi di prevenzione incendi (uscite di sicurezza, porte tagliafuoco, estintori, ecc.).
- XII) I rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice C.E.R., in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; è vietato miscelare categorie diverse di rifiuti, in particolare rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi; devono essere separati i rifiuti incompatibili tra loro, ossia che potrebbero reagire; le aree adibite allo stoccaggio devono essere debitamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, nonché eventuali norme di comportamento.
- XIII) La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, deve:
- evitare la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
 - evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
 - evitare per quanto possibile rumori e molestie olfattive;
 - produrre il minor degrado ambientale e paesaggistico possibile;
 - rispettare le norme igienico - sanitarie;
 - garantire l'incolumità e la sicurezza degli addetti all'impianto e della popolazione.
- XIV) La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dovranno indossare idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.
- XV) Per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero.

E.6 ULTERIORI PRESCRIZIONI

- I) I prodotti suscettibili di reagire tra loro devono essere stoccati separatamente per classi o categorie omogenee.
- II) Le operazioni di immissione manuale di sostanze pericolose devono essere condotte evitando ogni sversamento, con l'ausilio di accessori di presa e/o dispositivi idonei per il maneggio dei contenitori. A bordo vasca può essere tenuto solo il quantitativo di sostanze pericolose strettamente limitato alla necessità della lavorazione, purché contenuto entro idonei recipienti ben chiusi.
- III) Il Gestore deve provvedere a mantenere aggiornate le procedure per lo stoccaggio, la gestione/manipolazione e garantire la diffusione delle informazioni in esse contenute tra il personale che opera a contatto con cianuri ed anidride cromica.
- IV) Il gestore del Complesso IPPC deve:
- a) rispettare i valori limite nelle condizioni di avvio, arresto e malfunzionamento fissati nel Quadro prescrittivo E per le emissioni in atmosfera;
 - b) ridurre, in caso di impossibilità del rispetto dei valori limite, le produzioni fino al raggiungimento dei valori limite richiamati o sospendere le attività oggetto del superamento dei valori limite stessi.
- V) Ai sensi dell'art.29-nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il gestore è tenuto a comunicare all'autorità competente variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l) del Decreto stesso

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 31 del 17/12/2010 prot. 226918/10 R.G. 13457/10	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	--

- VI) Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità competente, al Comune, alla Provincia e ad ARPA territorialmente competente eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
- VII) Ai sensi dell'art.29-decies comma 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto

E.7 MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano relativo descritto al paragrafo F.

Tale Piano verrà adottato dalla ditta a partire dalla data di adeguamento alle prescrizioni previste dall'AIA, comunicata secondo quanto previsto all'art.29 - decies comma 1 del D.Lgs 152/06; sino a tale data il monitoraggio verrà eseguito conformemente alle prescrizioni già in essere nelle varie autorizzazioni di cui la ditta è titolare.

Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio devono essere tenuti a disposizione degli Enti responsabili del controllo e, a far data dalla comunicazione di avvenuto adeguamento, dovranno essere inseriti nell'applicativo AIDA entro il 30 Aprile di ogni anno successivo al monitoraggio.

Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere firmati da un tecnico abilitato.

L'Autorità ispettiva effettuerà due controlli ordinari nel corso del periodo di validità dell'Autorizzazione rilasciata, di cui il primo orientativamente entro sei mesi dalla comunicazione da parte della ditta di avvenuto adeguamento alle disposizioni AIA.

E.8 PREVENZIONE INCIDENTI

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

E.9 GESTIONE DELLE EMERGENZE

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

E.10 INTERVENTI SULL'AREA ALLA CESSAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale secondo quanto disposto dal D.Lgs. 152/06.

E.11 APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO E RELATIVE TEMPISTICHE

Il gestore, nell'ambito dell'applicazione dei principi dell'approccio integrato e di prevenzione-precauzione, dovrà aver attuato, al fine di promuovere un miglioramento ambientale qualitativo e quantitativo, quelle BAT "NON APPLICATE" o "PARZIALMENTA APPLICATE" o "IN PREVISIONE" individuate al paragrafo

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 31 del 17/12/2010 prot. 226918/10 R.G. 13457/10	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---------------------------------------	--	--

D1 e che vengono prescritte in quanto coerenti, necessarie ed economicamente sostenibili per la tipologia di impianto presente.

Pertanto il Gestore dovrà rispettare le seguenti scadenze realizzando, a partire **dalla data di notifica della presente autorizzazione**, quanto riportato nella tabella seguente:

MATRICE / SETTORE	INTERVENTO	MIGLIORAMENTO APPORTATO	TEMPISTICA
Impianto elettrico	Verrà effettuata un'ispezione riguardante lo stato e l'efficienza dell'impianto elettrico ed eventuale rifacimento e modifica dello stesso	Eliminazione degli sprechi dovuti a sovraccarichi; maggiore efficienza della distribuzione elettrica. Prevenzione delle cadute di tensione	12 mesi
Consumi idrici	Istallazione di contatore in uscita dallo scambiatore di calore sulla linea di trattamento coils	Monitoraggio quantitativo della quantità di acqua destinata al raffreddamento e scaricata in corso d'acqua superficiale	3 mesi
Rumore	Produrre il documento contenente misurazioni per la verifica del criterio differenziale notturno per UP2, verso i recettori abitativi, eseguiti in orari centrali rispetto il Tr notturno, e presentati completi di tutti i livelli percentili in grado di rappresentare i fenomeni acustici presenti. Tali rilievi dovrebbero essere eseguiti almeno a 1 metro dalla facciata del recettore abitativo		30 giorni
Suolo	Rinnovo rivestimento in vetroresina della vasca di omogeneizzazione del depuratore	Prevenzione contaminazione del suolo e inquinamento della falda idrica	6 mesi
Rifiuti	Acquisto di filtropressa di ultima concezione	Prevenzione sversamenti ed ottimizzazione del processo di depurazione	12 mesi
CPI PREVENZIONE INCENDI	La Ditta dovrà fornire agli Enti competenti il certificato prevenzione incendi (CPI) rilasciato dal Comando provinciale dei V.V.F.F. non appena ottenuto		Presentazione del certificato entro 7 gg dal rilascio

Tabella E2 – Interventi prescritti

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 31 del 17/12/2010 prot. 226918/10 R.G. 13457/10	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	--

F. PIANO DI MONITORAGGIO

F.1 FINALITÀ DEL MONITORAGGIO

La tabella seguente specifica le finalità del monitoraggio e dei controlli attualmente effettuati e di quelli proposti per il futuro.

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli	
	Attuali	Proposte
Valutazione di conformità all'AIA		X
Aria	X	
Acqua	X	
Suolo		X
Rifiuti	X	
Rumore	X	
Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della precauzione e riduzione dell'inquinamento		X
Raccolta di dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)	X	
Raccolta di dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni (es. PRTR) alle autorità competenti		X
Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di trattamento e smaltimento	X	
Gestione emergenze (RIR)		X
Altro		

Tab. F1 - Finalità del monitoraggio

F.2 CHI EFFETTUA IL SELF-MONITORING

La tabella F2 rileva, nell'ambito dell'auto-controllo proposto, chi effettua il monitoraggio.

Gestore dell'impianto (controllo interno)	X
Società terza contraente (controllo esterno)	X

Tab. F2- Autocontrollo

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 31 del 17/12/2010 prot. 226918/10 R.G. 13457/10	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---------------------------------------	--	--

F.3 PARAMETRI DA MONITORARE

F.3.2 RISORSA IDRICA

La tabella F3 individua il monitoraggio dei consumi idrici che si intende realizzare per ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica:

Tipologia	Anno di riferimento	Fase di utilizzo	Frequenza di lettura	Consumo annuo totale (m ³ /anno)	Consumo annuo specifico (m ³ /tonnellata di prodotto finito)	Consumo annuo per fasi di processo (m ³ /anno)	% ricircolo
ACQUEDOTTO	X	PROCESSO	ANNUALE	X			
	X	DOMESTICHE	ANNUALE	X			

Tab. F3 - Risorsa idrica

F.3.3 RISORSA ENERGETICA

Le tabelle F4 ed F5 riassumono gli interventi di monitoraggio previsti ai fini della ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa energetica:

N.ordine Attività IPPC e non o intero complesso	Tipologia combustibile	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di rilevamento	Consumo annuo totale (KWh-m ³ /anno)	Consumo annuo specifico (KWh- m ³ /t di prodotto finito)	Consumo annuo per fasi di processo (KWh- m ³ /anno)
Intero complesso	metano	X	produttivo	trimestrale	X		

Tab. F4 – Combustibili

Prodotto	Consumo termico (KWh/t di prodotto)	Consumo energetico (KWh/t di prodotto)	Consumo totale (KWh/t di prodotto)
X	X	X	X

Tab. F5 - Consumo energetico specifico

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 31 del 17/12/2010 prot. 226918/10 R.G. 13457/10	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	--

F.3.4 ARIA

La seguente tabella individua per ciascun punto di emissione, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

Parametro (*)	E1A	E1B	E2	E3A	E3B	E5	E6	Modalità di controllo	Metodi (**)
NOX	X	X	X	X	X			ANNUALE	UNI 10878 o Pr EN 14792
Cromo (Cr) e composti	X	X	X	X	X			ANNUALE	UNI EN 14385
Rame (Cu) e composti	X	X	X	X	X			ANNUALE	UNI EN 14385
Nichel (Ni) e composti	X	X	X	X	X			ANNUALE	UNI EN 14385
Piombo (Pb) e composti	X	X	X	X	X			ANNUALE	UNI EN 14385
Zinco (Zn) e composti	X	X	X	X	X			ANNUALE	UNI EN 14385
Cloro e composti inorganici	X	X	X	X	X			ANNUALE	UNI EN 1911-1, 2 e 3
Fluoro e composti inorganici	X	X	X	X	X			ANNUALE	UNI EN 1911-1, 2 e 3
Acido cianidrico	X	X	X	X	X			ANNUALE	UNI EN 1911-1, 2 e 3
Stagno (Sn)	X	X	X	X	X			ANNUALE	UNI EN 14385
Aerosol alcalini	X	X	X	X	X			ANNUALE	UNI EN 13284-1 (manuale) o UNI EN 13284-2 (automatico)
Acido fosforico	X	X	X	X	X			ANNUALE	In accordo con UNI 17025
Nebbie oleose						X	X	ANNUALE	UNI EN 14385
IPA						X		ANNUALE	
Polveri						X	X	ANNUALE	UNI EN 13284-2 (automatico) UNI 13284-2 (manuale)?
S ⁻² SO ₄ ⁻²	X	X	X	X	X			ANNUALE	NIOSH 7903
NH ₃	x	x	x	x	x			ANNUALE	M.U. 632 del Man 122

Tab. F6- Inquinanti monitorati

(*) Il monitoraggio delle emissioni in atmosfera dovrà prevedere il controllo di tutti i punti emissivi e dei parametri significativi dell'impianto in esame, tenendo anche conto del suggerimento riportato nell'allegato 1 del DM del 23 novembre 2001 (tab. da 1.6.4.1 a 1.6.4.6). In presenza di emissioni con flussi ridotti e/o emissioni le cui concentrazioni dipendono esclusivamente dal presidio depurativo (escludendo i parametri caratteristici di una determinata attività produttiva) dopo una prima analisi, è possibile proporre misure parametriche alternative a quelle analitiche, ad esempio tracciati grafici della temperatura, del ΔP, del pH, che documentino la non variazione dell'emissione rispetto all'analisi precedente.

(**) Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati, il metodo prescelto deve rispondere ai principi stabiliti dalla norma UNI 17025 indipendentemente dal fatto che il Laboratorio che effettua l'analisi sia già effettivamente accreditato secondo la predetta norma per tale metodo.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 31 del 17/12/2010 prot. 226918/10 R.G. 13457/10	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---------------------------------------	--	--

F.3.5 ACQUA

La seguente tabella individua per ciascuno scarico, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

Parametri	S1	S2	S3	S4	S5	S6	S7	Modalità di controllo		Metodi (*)
								Discontinuo	Continuo	
Volume acqua (m ³ /anno)	X									APAT IRSA CNR 29/03
Temperatura	X	X	X	X	X	X	X	X		
pH	X	X	X	X	X	X	X	X	X (S1)	
Colore	X	X	X	X	X	X	X	X		
Solidi sospesi totali	X	X	X	X	X	X	X	X		
Materiali grossolani	X	X	X	X	X	X	X	X		
COD	X	X	X	X	X	X	X	X		
Alluminio	X							X		
Cromo (Cr) e composti	X							X		
Ferro	X							X		
Nichel (Ni) e composti	X							X		
Fluoruri	X							X		
Azoto ammoniacale	X							X		
Tensioattivi totali	X							X		
Solfati	X							X		
Cloruri	X							X		
Manganese	X							X		
Rame	X							X		

Tab. F7- Inquinanti monitorati

Frequenza di controllo

- **Quindicinale** per gli scarichi individuati ai sensi dell'art.108 del D.lgs152/06 (solo per le sostanze pericolose), salvo quanto riportato nella prescrizione al punto VII del paragrafo E.2.3.
- **Trimestrale** per i primi 6 mesi, **semestrale** successivamente (per tutti gli altri parametri).

(*)Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati il metodo prescelto deve essere in accordo con la UNI 17025.

F.3.6 RUMORE

Le campagne di rilievi acustici prescritte ai paragrafi E.3.3 dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

- gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni, nei punti concordati con ARPA e COMUNE;
- la localizzazione dei punti presso cui eseguire le indagini fonometriche dovrà essere scelta in base alla presenza o meno di potenziali ricettori alle emissioni acustiche generate dall'impianto in esame;
- in presenza di potenziali ricettori le valutazioni saranno effettuate presso di essi, viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni saranno eseguite al perimetro aziendale.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 31 del 17/12/2010 prot. 226918/10 R.G. 13457/10	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	--

La tabella F8 riporta le informazioni che la Ditta fornirà in riferimento alle indagini fonometriche prescritte:

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluta, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)
X	X	X	X	X	

Tab. F8 – Verifica d'impatto acustico

F.3.7 RIFIUTI

La tabella F9 riporta il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti in uscita al complesso.

CER	Quantità annua prodotta (t)	Quantità specifica *	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
	X	X	Analisi per classificazione/accettabilità	una volta	Registro cartaceo	X

Tab. F9 – Controllo rifiuti in uscita

*riferita al quantitativo in t di rifiuto per tonnellata di materia finita prodotta relativa ai consumi dell'anno di monitoraggio

F.4 GESTIONE DELL'IMPIANTO

F.4.1 INDIVIDUAZIONE E CONTROLLO SUI PUNTI CRITICI

Nella tabella sottostante sono riportati i sistemi di controllo relativi ai punti critici ed i relativi controlli (sia sui parametri operativi che su eventuali perdite) integrata con la proposta dell'azienda:

N. ordine attività	Impianto/parte di esso/fase di processo	Parametri	Perdite	Fase	Modalità di controllo	Modalità di registrazione dei controlli ⁴	
		Parametri	Frequenza dei controlli				
1	Impianto di trattamento acque (Chimico – fisico a decantazione)	Funzionamento pompe	Quotidiano	A regime	automatico	elettronico/registro	
		Potenziale redox	Continuo				
		Portata effluente					
		PH in linea con dosaggio reagenti in automatico					
		Efficienza d'abbattimento					Semestrale
		Manutenzione dei dispositivi di rilevamento					Giornaliera
		Pulizia delle vasche					Annuale
		Pulizia degli elettrodi					Giornaliera
		Taratura degli elettrodi					Mensile
1	Abbattitore ad	Portata effluente	Annuale	A	automatico	elettronico/registro	

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 31 del 17/12/2010 prot. 226918/10 R.G. 13457/10	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---------------------------------------	--	--

	umido	Portata del fluido abbattente	Annuale	regime		
		pH in linea	Continuo			
		Controllo di livello reagenti	Continuo			
		Efficienza d'abbattimento	Annuale			
		Funzionamento aspiratore e ricircolo acqua	Bimestrale			
		Manutenzione dei dispositivi di rilevamento	Settimanale			
		Controllo sulle valvole di dosaggio	Settimanale			
		Scarico fluido abbattente e allontanamento morchie	Mensile			

Tab. F10 – Controlli sui punti critici

F.4.2 AREE DI STOCCAGGIO (VASCHE, SERBATOI, ETC.)

Si riportano la frequenza e la metodologia delle prove programmate delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale):

Aree stoccaggio			
Tipologia	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Vasche (pre-trattamento, trattamento, finissaggio)	Verifica d'integrità strutturale	annuale	Registro
Vasche di contenimento	Verifica di integrità	trimestrale	Registro
Zone di deposito	Verifica d'integrità	quinquennale	Registro
Serbatoi fuori terra	Prove di tenuta e verifica d'integrità strutturale	annuale	Registro

